INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Finalmente non costa.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32, Sem. L. 16, Trim. L. 8, Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 57, Semestre L. 29, Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Contro l'aumento del bestiame
Lettera da Parigi,
La vendemmia
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

PER DOMENICA 28.

Esposizione generale. Aperta dalle 8 1/2 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.
Concerto orchestrale. Nel salone centrale, alle 2 1/2 pom., 17° concerto dell'Orchestra Torinese diretta dal maestro Franco Faccio.
Esposizione zootecnica (corso Dante). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. Mostra di bovini, ovini e suini.
Biglietto d'ingresso cent. 50.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Grande collezione di quadri antichi nelle sale del Valentino.
Velocipedi (tempo permettendolo). — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.
Alle ore 7 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.
Biglietto d'ingresso cent. 50.
Illuminazione elettrica delle Gallerie e del recinto.
Scelti concerti di Bande musicali.
Ingresso libero al Castello medioevale.
Chiusura del recinto alle 10 1/2 pom.

Il Comitato.

Movimento statistico del 25 settembre.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	3,566
Id. id. a L. 0 50	»	2,432
Azionisti, abbonati, espositori	»	4,387
Totale visitatori N.		10,385

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagina interna.

NOSTRI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Bruxelles, 26. — Regna vi fu calma. Le dimostrazioni sembrano terminate almeno fino alle elezioni comunali.

Gibilterra, 26. — È giunta la Vittorio Emanuele. Tutti bene.

Londra, 26. — Si ha dal Cairo: La nota di protesta degli agenti di Germania, Austria, Francia e Russia fu redatta in termini identici.

Cairo, 26. — Anche l'agente italiano ha protestato. La sua nota si riferisce esclusivamente all'avvenuta violazione della legge di liquidazione senza annettere apprezzamento o dichiarazione qualsiasi circa il provvedimento preso dal Governo egiziano.

Milano, 26. — Stamane alle 10,20 è giunto il Re, e fu ossequiato dalle autorità. Ripartì alle 10,26 per Pordenone.

Ultimi dispacci

ROMA, 26, *ore 8,45 pom.*

Violento uragano.

Stamane si scatenò sopra Roma un violentissimo uragano che recò non pochi danni.

Oltre ad una fitta grandine, cadde già un'abbondante pioggia che allagò parecchi condotti, soffocando due operai che lavoravano in una fogna presso il Macao.

I due disgraziati vennero estratti cadaveri.

Al teatro Costanzi si ebbe un danno di oltre 3000 lire, avendo l'uragano trascinati i cristalli del lucernario.

Nuovo ordinamento delle scuole secondarie.

La Giunta superiore della pubblica istruzione approvò il nuovo ordinamento delle scuole secondarie, il quale ripristina gli esami di promozione, nonchè la licenza, annullando così le innovazioni baccalaree.

Il furto alla Tesoreria centrale.

Venne arrestato certo Combi, impiegato alla Tesoreria del Ministero delle finanze, accusato di complicità nella sottrazione di L. 60,000 in biglietti annullati.

ROMA, 27, *ore 8,35 ant.*

Il debito egiziano.

Il solito giornale ufficioso, ispirato dal Ministero, discorrendo della sospensione delle rate d'ammortamento del debito egiziano, conferma la notizia che anche l'Italia abbia mandato protesto per tale fatto, il quale viene a ledere gli interessi di tutti i creditori.

Lo stesso giornale consiglia però una benevola aspettazione, dovendosi attendere, per giudicare definitivamente della situazione finanziaria egiziana, la presentazione del progetto inglese.

Una lettera aperta al Re.

La *Rassegna* pubblica una lettera aperta al Re.

In essa, lo scrittore dopo aver elogiato la condotta di S. M. nelle dolorose contingenze prodotte dal cholera in Italia, conchiude così:

« Maestà!

« Siate il Re degli umili, siate il Re « dei contadini. Iniziate una tradizione « nuova, frutto dei nuovi tempi! »

Questa lettera viene attribuita a un autorevole deputato, il quale, dicesi, ha mandato una copia manoscritta della lettera al Re.

Una polemica dolorosa.

Il *Capitan Fracassa* pubblica un violento articolo del suo direttore contro Torelli-Viollier, direttore del *Corriere della Sera*, a proposito della polemica iniziata contro l'on. Cavalletti da alcuni giornali di Milano.

Il lazzaretto del Vaticano.

Il Circolo anti-clericale del Borgo ha mandato alla autorità governativa una protesta contro la progettata istituzione del Lazzaretto Vaticano.

A proposito della istituzione di detto lazzaretto, continuano le trattative fra il Vaticano e la Prefettura di Roma per venire ad accordi riguardo alle esigenze dell'igiene.

Schlozer.

Il ministro prussiano presso il Vaticano, Schlozer, ha visitato ieri il segretariato di Stato, Jacobini.

Una questione urgente.

Si smentisce la notizia di una nuova emissione di rendita, che il Governo avrebbe fatta per sopperire alle spese in corso.

L'*Opinione* contiene una lettera relativa alla questione della ferrovia direttissima Roma-Napoli. Conclude ribadendo il concetto che si debba sopprimere il progetto della direttissima, non bastando il ritardo delle altre spese non urgenti a sopperire ai vuoti lasciati dal cholera. Alla peggio — dice quel giornale — si impongano nuovi sacrifizi ai contribuenti; ma non si ricorra mai ai aumenti del Debito pubblico.

Il Re a Mestre.

MESTRE, 26, *ore 4,30 pom.*

Il Re è giunto a Mestre alle 3,50 pomeridiane.

Erano ad attenderlo le Autorità civili e militari di Venezia e di Mestre ed una folla immensa di cittadini.

Appena il treno reale entrò nella stazione, le musiche di Mestre e dell'Istituto Coletti, di Venezia, intuonarono la Marcia Reale.

Ne seguì una dimostrazione imponente, commoventissima.

Tutti gridavano: *Viva il Re! Viva Savoia!*

Il Re si intrattenne col prefetto comm. Musi, col sindaci di Venezia e di Mestre, coll'on. Manzoni e con altri personaggi.

Ripartì, acclamatissimo, per Pordenone alle ore 4 circa.

BERLINO, 26, *ore 9,50 pom.*

Cessione territoriale.

La *Petersburskaja Vedomosti*, organo del partito slavofilo, annunzia che la Bulgaria cedette alla Russia la baia di Kavala nel mare Egeo. Questa notizia produsse grande sensazione nei Circoli politici.

Smentita.

Il telegramma dell'Agenzia Reuter, annunziante la reintegrazione di Li-Hung-Chang nella carica di vicerè del Petchili, manca di senso comune. Li-Hung-Chang non è stato mai degradato.

(Agenzia Stefani)

Roma, 26. — Il Re, passando per Brescia e Verona, fu ossequiato dalle autorità ed acclamatissimo dalla folla.

Londra, 26. — Telegrafano dal Cairo: « Credesi che il Governo egiziano si limiterà ad accusare ricevimento della protesta. »

Parigi, 26. — Il *National* crede sapere che l'Inghilterra è decisa a ritirare la misura della sospensione dell'ammortamento, oppure mitigarla.

Londra, 26. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: La protesta provò una specie di crisi; se la lettera di Nubar, relativa alla sospensione dell'ammortamento, viene ritirata, la dimissione del Gabinetto è inevitabile. Alcuni ministri si sono espressi in questo senso. Tengonsi frequenti Consigli di ministri.

Mestre, 26. — Il Re è giunto alle 2,55. Una folla innumerevole si lanciò fra i binari attorniando il treno ed acclamando entusiasticamente. Erano presenti ad ossequiare il Re tutte le Autorità, i sindaci della Provincia e di altri Comuni limitrofi, e le Associazioni. Alla partenza del treno per Pordenone, la folla, seguendolo finchè fu possibile, rinnovò entusiastiche acclamazioni.

Pordenone, 26. — Il Re è giunto alle 5 1/2. Accoglienza entusiastica. Il corteo fu preceduto e scortato dai reduci e da una folla grandissima plaudente all'eroe di Custoza, di Busca e di Napoli; da tutte le finestre una pioggia di fiori. Lo accompagnò alla villa Wepfer, dove moltissime Società operaie con musiche lo applaudirono lungamente. Il Re, commosso, ascendendo dalla carrozza permise che gli stringessero la mano tutti i vicini. Cominciarono quindi i ricevimenti e continueranno domani dopo la rassegna. La città è illuminata; l'esultanza è generale.

Pordenone, 26. — Il vescovo di Concordia attendeva il Re al villino Wepfer. Il Re gli accordò subito una lunga udienza. Ricevette quindi le autorità e le rappresentanze, ed incaricò il sindaco di ringraziare i cittadini e tutti i frinlani dell'accoglienza ricevuta.

LA SALUTE PUBBLICA

GENOVA, 26, *ore 3,15 pom.*

Dalle ore 10 di iersera alle 2 pomeridiane di oggi si verificarono **31** casi di cholera, **6** dei quali seguiti da morte, e fra questi **2** di cholera fulminante.

Si accendono dei grandi fuochi nei vicoli luridi.

Venne tolta l'acqua del canale Nicolay, quella che veniva dalla Scrivia, e fu sostituita con acqua di sorgente.

ROMA, 26, *ore 8,45 pom.*

La questione del lazzaretto pontificio.

Il prefetto di Roma notificò al pontefice non poter egli accordare il permesso per l'apertura del lazzaretto qualora Sua Santità non ottemperi alle prescrizioni dell'articolo 49 del regolamento di sanità, il quale ordina che si debbono presentare all'Autorità i piani preventivi.

Il papa rispose subito mandando alla Prefettura il progetto del lazzaretto che intende aprire nella palazzina dei canonici vaticani.

Questo nuovo atto di adesione del pontefice alle leggi italiane è assai commentato.

Si assicura però che il progetto incontrerà difficilmente l'approvazione del Governo in causa della questione igienica, essendo il lazzaretto situato troppo nel centro abitato.

I popolani del Borgo protestano per questa vicinanza.

Si temono delle dimostrazioni.

VENEZIA, 27, *ore 9,50 ant.*

Il bollettino sanitario della provincia di Venezia annuncia *un caso seguito da morte*, ieri, a Pellestrina (Chioggia), paesello sulla laguna a un'ora da Venezia.

Mancano più particolareggiate notizie.

COMO, 27, *ore 1 ant.*

Ieri ebbe luogo una passeggiata di beneficenza a favore dei cholerosi.

L'esito ottenuto è splendido. Si raccolsero oltre cinquemila lire in danaro e moltissimi oggetti.

ROMA, 27, *ore 9 ant.*

È stato nuovamente convocato il Consiglio sanitario per deliberare sulla questione del cordone alla Spezia, la cui soppressione è vivamente reclamata.

Ma i pareri sono discordi.

Nessuna deliberazione è quindi stata presa.

La salute pubblica a Roma si mantiene eccellente.

GENOVA, 26, *ore 10,50 pom.*

Dalle dieci pom. di ieri sera, alle dieci di questa sera avvennero **38** casi di cholera, di cui **13** nel lazzaretto, e vennero constatati **8** decessi.

— La Società dell'acquedotto Nicolay, si rifiuta d'immettere nell'acquedotto l'acqua del Gorzente.

— Sono pronti per ricevere i cholerosi il lazzaretto della Duchessa di Galliera e l'ospedale di Sant'Andrea.

— La città è calmissima.

— Il Comando militare vietò l'uscita dalle rispettive caserme ai soldati se non per servizio, ed in corpo accompagnati dai rispettivi ufficiali. Essi vengono condotti a passeggio sulle mura sopra San Benigno e nella vallata di Sant'Ugo.

(Agenzia Stefani)

Roma, 26. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino della mezzanotte del 24 alla mezzanotte del 25 settembre.

Provincia di Alessandria: 1 caso ad Ovada; 2 morti — *Provincia di Aquila:* 2 casi a Barisa, 5 morti, 2 casi ad Alfedena — *Provincia di Bergamo:* 6 casi a Bergamo, 3 a Brusni, 2 a Lurano, 1 a Bariano, Balliere, Cologno, San Pellegrino, Scanzo, Seriate, Telgate, Treviglio, Vestova e Zanica; 11 morti — *Provincia di Caserta:* 2 casi a Castelvolturno, 1 ad Acerra, Aversa, Nola, Sanfelice, Casalbe; 3 morti — *Provincia di Cremona:* 1 caso ad Agnadello, Bagnolo, Capralba, Castelverde, Cremona, Pandino e Soresina; 6 morti.

Provincia di Cuneo: 6 casi a Castelletto Stura, 4 a Racconigi, 2 nel Manicomio di Savigliano, 3 a Dronero, 2 a Cervasca, Fossano e Saluzzo, 1 a Carrù, Cavallermaggiore, Cuneo e Roccadebaldi — *Provincia di Ferrara:* 1 caso a Copparo, 1 in una frazione di Ferrara; 1 morto — *Provincia di Genova.* Genova: Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25, casi 31 e 20 morti. Spezia: 13 casi e 5 morti; 1 morto nei militari; nelle frazioni 4 casi e 3 morti, 6 casi a Busalla, 4 a Sampierdarena, 2 a Mignanego e Rocco, 1 a Casella, Pontedecimo, Portovenere, Savignone, Sestri Ponente e Vado; 10 morti.

Provincia di Massa: 9 casi a Fivizzano, 1 a Mulazzo; 5 morti — *Provincia di Milano:* 2 casi a Lodi; 1 morto — *Provincia di Modena:* 1 caso sospetto in una frazione di Modena ed uno all'Ospedale civico, 2 casi a Sassuolo, uno a Montefiorino; 3 morti.

Provincia di Napoli. Napoli: dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 corrente: 65 morti, casi nuovi 261 non ripartiti: San Ferdinando 19, Chiaia 9, San Giuseppe 7, Mercatello 12, Avvocata 8, Stella 20, San Carlo all'Arena 10, Vicaria 48, San Lorenzo 13, Mercato 33, Pendino 32, Porto 10; dei casi precedenti 90 morti. Nella provincia: 19 casi a San Giovanni a Teduccio, 8 a Torre Annunziata, 7 a Barra, 6 ad Afragola e Resina, 3 a Ponticelli e Portici, 2 a Casoria, 1 a Castellammare, Chiaiano, Gragnano, Melito, Secondigliano e Somma Vesuviana; morti 19, e 16 dei casi precedenti.

Provincia di Ravenna: 1 caso sospetto a Cervia nel lazzaretto in un individuo proveniente da Napoli — *Provincia di Reggio Emilia:* 1 caso a Castelnuovo nei monti, Rubiera e Scandiano; 3 morti — *Provincia di Rovigo:* 2 casi a Papozze, 1 a Crespino, Loreo, Portotolle Taglietopa; 2 morti — *Provincia di Torino:* 2 casi nel manicomio di Collegno.

Parigi, 26. — Ieri, nel Gard 8 decessi, nell'Herault 1, a Marsiglia 2.

Londra, 26. — Il Consiglio comunale votò ieri stanziò 105 per i cholerosi di Napoli.

Parigi, 26. — Ieri nei Pirenei Orientali 3 decessi.

Costantinopoli, 26. — Furono abrogate le disposizioni quarantenarie ieri telegrafate mantenendo in vigore le precedenti.

Genova, 26. — Bollettino municipale. — Dalle 10 pomeridiane del 25 alle 2 pom. casi 39, morti 12, dei precedenti 10.

Genova, 26. — Dalle 4 del 25 alle 2 del 26, casi 54, morti 18. Si è costituito un Comitato di soccorso. Il sindaco, il presidente degli ospedali e l'assessore d'igiene, visitarono il lazzaretto dove si trovano 24 infermi. La città è tranquilla.

Il cholera a Napoli.

NAPOLI, 26, *ore 9,45 ant.*

Antonio Valdrè, da Castel Bolognese, volontario della Croce Verde, è morto.

— La cholerosa Pinto, quella che venne ferita dal Rocco, migliora.

— La cholerosa Maria Gastaldi venne operata dai dottori Scibelli e Mosolella, ed ebbe un parto laborioso. La Gastaldi è ritenuta salva.

— Primo bollettino: **69** casi, **14** morti, **13** dei casi precedenti.

— Le condizioni sanitarie continuano ad essere gravi a Torre Annunziata ed a San Giovanni a Teduccio.

NAPOLI, 26, *ore 2,50 pom.*

Ieri il prefetto Sansoverino visitò l'Ospedale di Pisdigrotta, ed ebbe parole di encomio verso gli amministratori ed il direttore per la nettezza colla quale è tenuto e per i provvedimenti sanitari presi.

— L'on. Sandonato fece un'escursione a San Giovanni a Teduccio, che è travagliatissimo dal morbo, e vi largì molti soccorsi.

Il noto pubblicista Federico Verdinois è stato colpito dal cholera; oggi però il suo stato lascia sperare la prossima guarigione.

Al lazzaretto della Conocchia si trovano attualmente 72 ammalati; a quello della Maddalena 136, a quello di Pisdigrotta 11.

— Il secondo bollettino d'oggi reca: casi **34**, morti **7**, morti dei casi precedenti **8**.

NAPOLI, 26, *ore 4,30 pom.*

Terzo bollettino: casi **78**; morti **14**; dei precedenti **5**.

I tre bollettini del giorno numerati insieme danno: casi **181**; morti **35**; dei precedenti **20**

NAPOLI, 27, *ore 9,35 ant.*

Il panico continua a fare le sue visite giornaliere agli ospedali e nei quartieri della città più infetti, distribuendo ovunque larghi soccorsi.

Il Comitato dei superstiti delle patrie battaglie ha formato una squadra di infermieri che si è già recata a prestare i propri soccorsi a San Giovanni a Teduccio.

Ieri, nell'Ospedale di Pisdigrotta parecchi medici fecero l'autopsia di alcuni cadaveri di cholerosi, nell'interesse della scienza.

Il sopraintendente dell'Albergo dei Poveri rimosse il deputato Ungaro dal governo delle sezioni del pio luogo, S. Giuseppe e S. Lucia, stante la sua assenza.

Il Comitato provinciale di soccorso deliberò la chiusura della propria gestione distribuendo i residui della biancheria e vestiario che aveva raccolto ai Comuni ed alle Sezioni più infette; sospese il sussidio di denaro ai privati, e si riservò L. 42,000 per provvedere la cucina economiche per tutto ottobre.

La Croce Bianca, sinute la decroscenza del morbo, sopprese i Sotto-Comitati di soccorso, restando soltanto la sede centrale.

Il primo bollettino reca: casi **338**, morti **7**, dei casi precedenti morti **14**.

Ieri l'altro a Castellammare di Stabia mentre si faceva le distribuzioni di sale ai poveri molti gridarono e si ribellarono, dicendo che nel sale era stato posto il veleno.

Ne nacque un parapiglia indescrivibile, che la forza pubblica a mala pena potè sedare.

Ieri a sera il questore acciso una processione che il popolino faceva nella Sezione Porto.

Non si ebbe a lamentare alcun disordine.

(Agenzia Stefani)

Napoli, 26. — Bollettino della stampa — Dalle 4 del 25 alle 4 del 26, casi 181, morti 65; dei precedenti 26.

Napoli, 26. — Il prefetto visitò oggi i quartieri per ispezionare le cucine economiche.

DA GENOVA.

Genova, 26 settembre.

(*Gipsi*) — È doloroso il dovere asserire, ma i casi fino alla mezzanotte di ieri hanno raggiunto il numero di **cento!** Speravi che questo numero di ieri segni il colmo della furia del morbo. Dalla mezzanotte a questa mane i casi si contano in **trenta.**

La caratteristica del morbo si mantiene sempre fulminante.

Da ieri mattina a ieri sera nel lazzaretto entrarono 28 malati; 23 morirono nella giornata.

Nelle strade tutto, dai più sudici e luridi rivoletti alla bella via Roma, dappertutto per terra è un lago di disinfettanti di cloruro, di acido fenico e di altri potenti disinfettanti.

Il morbo è entrato nel Regno penale a S. Giuliano, ed ha già fatto due vittime.

***

Ieri sera nell'ora massima di palazzo Tursi, grandissimo numero di cittadini di ogni partito e condizione si costituirono in *Comitato della Croce Rossa.*

Il Comitato ha sede al Palazzo Municipale e funziona in permanenza, inscrivendo i volontari.

***

A Sampierdarena la situazione si aggrava. Ieri *sette casi*, morti 5.

L'ufficio sanitario risiede in permanenza — e si prendono i più opportuni provvedimenti.

È aperto il lazzaretto, e già sono ricoverati tre ammalati.

***

Gli operai dell'officina Cravero, fuori Porta, nei pressi del lazzaretto alla Foce, si rifiutano di recarsi al lavoro, per la vicinanza dello stabilimento al lazzaretto stesso. Le affissioni dell'*Albergo dei Poveri*, sono già chiuse.

Immumerevoli le famiglie che sono fuggite nella notte. Qualche negozio è stato chiuso

NOSTRE NOTIZIE

CONGRESSO DI BACHICOLTURA E SERICOLTURA.

Adunanza di chiusura, del 25 corrente.

Il comm. *Siccardi*, presidente, apre la seduta dando lettura del telegramma spedito a S. M. il Re in seguito a deliberazione presa dai congressisti al pranzo di Superga.

Le parole di devozione e di ammirazione per il Re, e la speranza che la industria serica trovi appoggio sotto il suo regno, sono vivamente applaudite.

Si passa in seguito alla discussione del quarto quesito, relativo alla necessità di diffondere maggiormente nello Stato l'istruzione bacologica.

Parlano su questo tema i signori *Saffirio, Thorel, Bonelli, Debernardi* ed altri, ed infine viene approvato.

Viene poi approvato un voto di sentimento al Governo perchè dia maggiore sviluppo agli studi della Stazione bacologica di Padova, fornendo all'uopo i fondi affinchè si provveda più abbondantemente al materiale scientifico.

Si propone pure un telegramma di lode ai professori Verson e Quaint, direttori di quella Stazione bacologica, esprimendo loro il rincrescimento di non vederli presenti al Congresso.

Terminati così i lavori del Congresso, il presidente *Siccardi* pronunzia il discorso di chiusura, nel quale ringrazia gli intervenuti della loro collaborazione, gli iniziatori e quanti hanno contribuito alla riuscita del Congresso, che fu veramente splendida.

Egli crede che il Congresso darà dei frutti reali e vantaggiosi, e intanto ha già dato quello di affratellare i sericultori delle varie parti d'Italia e di metterli in rapporto fra di loro.

Due specie di voti sono stati espressi dal Congresso; gli uni rivolti al Governo che ha dichiarato, per mezzo del ministro Grimaldi, che avrebbe veduto di assecondarli; gli altri, che taluno può chiamare voti platonici e generose utopie, ma che potranno entrare nel campo pratico se gli uomini di buona volontà, e specialmente la Stampa, vorranno farne propaganda, affinchè possa apparire meglio la loro utilità. Ringrazia in anticipazione la Stampa della sua collaborazione a raggiungere questo scopo, e lo spera argomentando dall'interessamento da essa dimostrato col suo intervento al Congresso.

Dice che spera aperto il Congresso col pensiero rivolto alla patria ed al Re, e crede debba chiudersi collo stesso pensiero e collo stesso grido di: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Applausi vivi e prolungati accolgono le parole del comm. Siccardi.

Il prof. *Belgeri*, di Como, ringrazia il Comitato ordinatore del Congresso e propone la città di Como a sede nuovo Congresso da tenersi in settembre dell'anno venturo.

La proposta è accolta dal Congresso.

Parlano ancora, facendo elogi al presidente e al Comitato ordinatore, vari congressisti, e per ultimo il cav. *Spanni*, di Milano, che esprime, a nome di quella città, i più vivi sentimenti di simpatia verso la città di Torino, lode la Esposizione e il Congresso di cui encomia i risultati.

***

Così finì l'ultima adunanza del Congresso, che lasciò nell'animo di tutti il più grato ricordo, come di un Congresso che per il modo con cui fu condotto e per i quesiti risolti fu di una esemplare serietà e lascia speranze di grande utilità.

NOTE MILANESI

I volontari milanesi — Dimostrazione — La passeggiata di beneficenza — Il matrimonio per la fanciulla del Duomo — La polemica del Secolo e della Lombardia — Giraud e i fiori — Teatri.

25 settembre.

(G. T.) — Ieri, alle 6 pomeridiane, arrivarono alla stazione centrale i volontari milanesi, reduci da Napoli, in numero di 201: li capitanava l'on. Dalli.

Essendosi sparsa la voce del loro arrivo, era desiderio comune di molti cittadini recarsi alla stazione a festeggiare i coraggiosi con una solenne dimostrazione; ma l'autorità che impedì l'accesso sotto la tettoia e le solite precauzioni sanitarie a cui devono soggiacere i volontari al loro sbarco, avendo fatto sapere telegraficamente al Secolo essere loro espresso desiderio subire la quarantena anche per ragravio di responsabilità: debbono perciò ore farà loro passare meno lunghi i cinque giorni che dovranno passare all'ex albergo di *Giardino d'Berlin*, ridotto ad uso lazzaretto.

Ciò tuttavia che non si era potuto effettuare all'arrivo, si fece alla sera, circa le 9 1/2, davanti all'albergo suddetto: recatasi colà una squadra abbastanza numerosa di cittadini, composta per la maggior parte di parenti e amici dei quarantenanti, preceduta da una fanfara, scoppiarono calde gli evviva ai giovani coraggiosi, e fu commovente assai il saluto quando essi comparvero sulla terrazza. Fu chiesto e ottenuto ripetutamente fra le grida di: *viva Napoli* e *Milano* l'inno di Garibaldi. La simpatica dimostrazione finì quando le guardie invitarono i quarantenanti a ricentrare nelle loro camere, avendo alcuno di essi tentato comunicazione coi dimostranti col lanciare in mezzo ai cani fogli scritti od altro.

Fu un cordialissimo ben-tornato di cui i volontari terranno sempre vivo il ricordo.

***

La passeggiata di beneficenza fatta senza una gran pompa di apparati e con una certa serietà, che la distinse da qualche altra che all'opera della carità dava un aspetto quasi carnovalesco, se non ebbe un successo strepitoso, diede però frutti soddisfacenti. Tra gli altri episodi, fu commovente quello del 24° fanteria, il cui obolo consegnato da un ufficiale al passaggio d'una carrozzone montata a lire 740. Il ricavo complessivo nei due giorni in cui ebbe luogo l'opera, pietosa fu di circa 30,500 lire, che verranno prontamente spedite nei paesi più danneggiati dall'epidemia.

***

È noto come la fanciulla del nostro Duomo abbia sempre dato luogo a critiche e discussioni vivacissime, non potendosi riconoscere la scorrettezza delle sue linee architettoniche poste in confronto con quelle del restante del maraviglioso edificio. È una questione ormai secolare a cui gli ambrosiani erano abituati e che consideravano quasi insolvibile; una ritorna a galla in grazia del lascito splendidissimo di un milanese, il sig. De-Togni, che nel suo testamento ha legato circa un milione alla Fabbriceria del Duomo perchè un vonga corretto e rifatta la facciata. Pose un limite di tempo 20 anni, entro i quali, se non i lavori, dovrebbero essere incominciati gli studi e i preparativi; trascorso il qual termine la somma andrebbe passerebbe all'Ospedale; ora il desiderio del testatore non fosse esaudito. Si può immaginare se la città accorda nel suo cuore, poichè i milanesi a tutto rinunciarebbero fuori che a bearsi almeno una volta al giorno nella vista della loro prediletta mole, al sia commossa a tanto quattrino.

***

La questione dei sussidi ai volontari di Cavalletti fu il pretesto di una polemica tra il *Secolo* e la *Lombardia*, con accompagnamento di invettive ed ingiurie personali, che fanno prevedere una soluzione non troppo blanda e soddisfacente. Per quanto leggenti si succedessero ultimamente le polemiche nel giornalismo milanese, non avevamo da un pezzo deplorato tanto accanimento e tanta bruttezza di accuse e tanto raucore personale da anche le parti. Perfino di vista l'obbiettivo principale, cioè alcuni apprezzamenti, del resto giustissimi, della *Lombardia* sull'intromissione del *Secolo* nella spedizione di Cavalletti, la battaglia diventò tutta uno sfogo di astii individuali. Il dottor Commodini, datore di mandato invitò dal *Secolo*, risponde con un articolo veramente sfinito e lunghissimo sulla *Lombardia* dell'altro ieri, in cui, contro l'uso, si dimostra straordinariamente loquazione nella invettiva e stringente nello scopo contro i signori Moneta e Romussi; i quali a loro volta rispondono laconicamente sul loro giornale regalando al Commodini i titoli di *mal-vagio* e *mentitore*. Il direttore della *Lombardia* controrisponde che ha perduto l'illusione che i signori del *Secolo* si sarebbero decisi a rivelare con atto di coraggio personale una situazione penosa per tutti — e lo denuncia pubblicamente come due volte, tre volte spregevolmente codardi. Il *Secolo* chiude stampa una dichiarazione dei signori Moneta e Romussi, nel numero d'oggi, di aver inviato i loro rappresentanti al direttore della *Lombardia*.

È una soluzione come un'altra, ma è deplorabile che essa non sia avvenuta prima d'ora e non abbia risparmiato al pubblico lo spettacolo d'una guerra d'inchiostro così indecorosa tra due principali giornali cittadini. Vi terrò informati.

***

Destò un certo interesse la notizia che l'attore milanese, Edoardo Giraud, abbia voluto stringere conoscenza personale coi clienti del signor Bidel; mentre si desidererebbero le ragioni giustificative di tale stranezza, si ritengono sopra di esse i più variati commenti.

***

Ieri ebbe luogo al Manzoni la beneficiata dell'impareggiabile Zago, che godrono ancora per poche sere, poichè pel 1° ottobre avremo a quel teatro la Compagnia Pietriboni.

LA « NEUE FREIE PRESSE » E LA LETTERA DEL PAPA.

La *Neue Freie Presse* così conclude un articolo in cui analizza le cause e le probabili conseguenze della lettera del papa al cardinale Jacobini sull'ospedale dei cholerosi:

« Presumibilmente sarà risparmiata al papa l'imitazione dell'esempio di Re Umberto.

« Anche quella minima più che si stillinguerebbero in devozioni e venerazioni vedendo Leone XIII percorrere l'ospedale dei cholerosi da lui fondato, presso ai più devoti fanciulli del Vaticano, sarà grado se quell'ospedale resterà chiuso.

« Ma qualora l'epidemia durasse colpire la capitale, allora il papa — se vuole comprendere col sacrificare il suo sublime ministero sacerdotale — non potrebbe limitarsi ad un singolo ospedale, ma dovrebbe percorrere le vie di Roma, entrare nelle capanne della miseria, nei quartieri sudici e remoti, ove regna squallore e miseria ed ove sono più necessari i conforti e gli aiuti.

« Egli dovrebbe farlo senza calessi non in seguito di codesto giro arcadico sarebbe distrutta, anche agli occhi del più semplici ed ingenui cattolici, la vista favola della di lui prigionia.

« Allora egli potrebbe a più buon diritto paragonarsi con Re Umberto; per il la lettera a Jacobini sembra essere un tentativo non troppo felice di spegnere con un rovescio di acqua santa, il potente e durevole entusiasmo che in tutta Italia attualmente divampa per la casa di Savoia e per l'unità e l'indivisibilità della patria. »

La ferrovia dell'Arlberg.

Tutta la stampa austriaca si occupa della inaugurazione della ferrovia dell'Arlberg che ha avuto luogo coll'intervento dell'imperatore Francesco Giuseppe; in articoli entusiasti essa fa risaltare la grandezza dell'opera che avrà i più felici risultati per la prosperità economica dell'Impero e contribuirà a rialzare il prestigio dell'Austria-Ungheria all'estero. Col traforo dell'Arlberg l'Austria si emancipa assolutto dalla Germania e dall'Italia per il trasporto dei suoi prodotti e quindi collegando la valle del Reno a quella del Danubio apre una strada più diretta via fra l'Occidente e l'Oriente.

È dunque incontestabilmente un fatto considerevole e le cui felici conseguenze non tarderanno a farsi sentire non solamente in Austria, ma in tutta l'Europa centrale.

La galleria scavata nell'Arlberg misura 10,270 metri di lunghezza sopra un po' più di otto metri di larghezza e sei metri di altezza. Il traforo era stato deciso il 14 giugno 1880, ma il lavoro propriamente detto non ha durato che un po' più di due anni.

Duello Romussi-Comandini.

Ieri, in seguito alla vivissima polemica sul fece cenno il nostro corrispondente da Milano, avvenivasi in un locale a Porta Romana, fuori Milano, uno scontro alla scialosia fra il redattore capo del *Secolo* avv. Carlo Romussi e il direttore della *Lombardia* dottore Alfredo Comandini.

Le condizioni del duello erano gravissime.

Al secondo assalto il signor Romussi riportava una lesione all'orecchio destro, il signor Comandini una ferita al palmo della mano sinistra ed una declinazione all'avambraccio destro, inoltre, per eccessiva azione, una lussazione dell'omero destro.

Intervenuti i medici, dichiararono entrambi i duellanti nell'impossibilità di continuare la lotta.

In seguito poi ai accordi anche del padrini del signor Moneta si dichiarò colla scontro Comandini-Romussi esaurita la vertenza nei riguardi di Comandini e Moneta.

Lo stato dei duellanti non è grave: il signor Comandini, ieri sera, passeggiava sul Corso.

Entrambi gli avversari osservarono, durante lo scontro, le più rigorose cavalleria.

Cose locali.

— Il Re alla Camera di commercio. — Copia di telegramma in risposta a quello trasmesso dalla Camera di commercio di Torino al generale Pasi, primo aiutante di campo del Re:

« S. M. il Re nel cenare lasciandomi il ringraziare V. S. e pregarla rendersi interprete della sua riconoscenza verso codesta Camera di commercio per i sentimenti esternati col telegramma dalla S. V. direttomi.

« *Il primo aiutante di campo*
« Generale Pasi. »

— Risposta ad un telegramma inviato al Re. — Il direttore compartimentale del lotto di Torino ricevette dal ministro la seguente lettera:

« Torino, 25 settembre.

« I signori impiegati napolitani addetti a codesta Direzione hanno inviato a S. M. il Re, col quale hanno manifestato la loro ammirazione pel viaggio fatto a Napoli dalla M. S. mentre maggiormente infuriava il cholera.

« Per incarico di S. E. il ministro della Real Casa mi è grato di pregare la S. V. illma di voler porgere agli accennati signori impiegati i reali ringraziamenti pel detto telegramma.

« Con perfetta osservanza
« Il prefetto *Cavalli*. »

Telegrammi particolari della Borsa

Parigi, settembre ore 25 26

Fisica 3 marchi pel corrente . . . 17 75 18 —
» per ottobre . . . 18 75 19 —
» per fine e anno . . 19 50 19 75
» 5 mesi da pure . . 19 50 19 75
Zucchero raffinato 88 disp. . . 34 — 34 75
» raffinato nelle disp. . . 111 — 111 —
» bianco 3 disp. . . 38 75 38 75
» id. id. a mesi da 3 a 4 . . 39 75 39 75

Londra, 26 Fiera ore [illegible]

Cotone. — Vendite giornaliere balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Cotoni Americani in ribasso di 1/16.

Cambi Stretta prezzi a favore del compratore.

Importazione della giornata 6000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotone. — Vendita generale della settimana balle 52,000, di cui per la speculazione 1000 e per la importazione 6100 e per la consumazione 37,000.

Importazione della settimana balle 61000
Deposito » 387,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland	Den.	5 15/16
Col ribasso già calcolato	»	5 9/16
— — Nuova Orleans	»	5 9/16
Col ribasso già calcolato	»	5 5/16
Egiziani	»	6 5/16
Indiani — Broach	»	5 3/16
— Comrawr	»	3 13/16
Brasiliani — Pernambuco	»	6 9/16
— — Kurrichee	»	6 1/16
— — Bollerah Middling	»	3 3/16
— — Maccia	»	6 9/16
Mongala	»	3 3/16

Riso, 26 Fiera ore [illegible]

Colombo — Vendite balle 200.
Mercato calmo-debole.
Caffè — Vendite sacchi 12000.
Mercato calmo-fermo.

*

ITALIA

Contro l'aumento del dazio sul bestiame.

È di prima importanza per l'Italia seguire il movimento dell'opinione pubblica in Francia in questo momento in cui il Governo repubblicano, passando alla politica protezionista, minaccia il nostro commercio d'esportazione di prodotti agricoli, col progetto di un forte rialzo delle tariffe doganali.

Fortunatamente, i repubblicani non condividono tutti le opinioni del signor Méline, ministro d'agricoltura e commercio, e l'opposizione ai suoi progetti è abbastanza viva anche in seno alla maggioranza. Si annuncia, per esempio, che Rouvier, deputato di Marsiglia, e presidente della quasi onnipotente Commissione del bilancio, si presenterà al Parlamento come un deciso avversario della politica doganale del signor Méline. Noi, intanto, e per l'importanza che ha, e per la giustezza ed elevatezza del ragionamento, e come prova della opposizione che incontra il rinascente protezionismo nella classe più colta della Francia, traduciamo integralmente il seguente articolo che l'illustre economista Paolo Leroy-Beaulieu pubblica nel *Journal des Débats*, facendo cordiali voti che prevalgano finalmente in Francia le sane idee della scuola che conta i più illustri economisti del secolo.

« Una funesta passione, che venne già da lungo tempo studiata, e che si poteva perciò credere scomparsa, pare s'impossessi nuovamente dei nostri governanti: è la passione del rincaro. Lo zucchero è a troppo buon mercato, anche il grano, la carne e l'olio; fra poco si dirà lo stesso della lana, della legna e del carbone: è dunque necessario di rincararne i prezzi.

« Questo è il ritornello genuino dei discorsi dell'onor. Méline, di quelli dell'on. Waddington e dei suoi colleghi del dipartimento dell'Aisne. Rincariamo, rincariamo!

« A dir vero si sarebbe quasi tentati di pensare che, da venti anni a questa parte, la civiltà, invece d'avanzare, retrocede. Doppiamente si constatano i sintomi d'uno sbalordimento di spirito che ci fa abbandonare la maggior parte dei progressi compiuti dalla precedente generazione. Da una parte si distruggono i trattati con una incomprensibile disinvoltura; si misconoscono i diritti ritenuti fino ad ora per le cose più rispettabili, come fa, per esempio, l'Inghilterra in Egitto. D'altra parte si nota il risveglio e l'esacerbarsi di tutte le gelosie nazionali, delle meschine rivalità. Finalmente, nell'ordine economico, è lo scioglio delle alleanze, che mai era giunto a tal grado dal principio del secolo; è, insomma, un ritorno a tutti i vecchi sofismi del regime protezionista.

« Nulla di più strano del linguaggio e della condotta d'una folla di personaggi ufficiali; eppure tutto ciò passa inosservato. Un ambasciatore di Francia a Londra può recarsi a visitare solennemente un ministro del Governo francese per chiedergli di rialzare delle tariffe abbandonate da un quarto di secolo; e l'opinione pubblica non si commuove e non si scandalizza di un fatto tanto singolare.

« Si fanno delle inchieste ufficiali sulla crisi che attraversa la nostra industria nella diminuzione della nostra esportazione: tutti quelli che sfilano, padroni od operai, davanti ai commissari dell'inchiesta, dichiarano che la vita è troppo cara in Francia, che l'operaio francese ha troppe spese, che non può lottare contro gli operai tedeschi, belgi ed italiani. Oggi, per chi non lo sa, è di moda parlare molto meno della concorrenza inglese e molto più di quella tedesca ed italiana.

« Da tutte queste numerose osservazioni, che vengono fuori dalle deposizioni degl'interrogati, non ce n'è che una sulla quale tutti siano d'accordo: la vita è cara in Francia; sì, certamente, ed anche noi siamo di questo parere; noi aggiungiamo altresì: il costo della vita in Francia non solo è caro ma troppo caro, e potrebbe esserlo molto meno e facilmente. Questo caro della vita è una delle cause, non la sola però, a cui dobbiamo i nostri imbarazzi economici.

« A che devesi attribuire se la vita costa più in Francia, non solo che in Germania ed in Italia, ma ancora che in Inghilterra? A che attribuire se gl'inglesi hanno a miglior mercato di noi il pane, la carne, lo zucchero, il burro; non solo le derrate che producono, ma ancora quelle che comperano da noi? Questo avviene perchè l'Inghilterra è un mercato sempre aperto; che nessun dazio opprime una materia prima qualsiasi; che il commercio, sia all'ingrosso che al minuto, essendo soggetto ad un'indefinita concorrenza, ha dovuto organizzarsi in modo da poter ridurre le sue spese. La concorrenza, questa concorrenza che i nostri uomini di Stato odiano, e che non pertanto è una delle forme più essenziali della libertà, la concorrenza indefinita, è quella che dà al commercio inglese tanta energia e tanta flessibilità ad un tempo, e quello che assicura ai consumatori inglesi dei prezzi più bassi per derrate più sane.

« Il Governo britannico non ha stabilito alcun dazio sul grano; non proibisce, colla scusa d'una finta microscopica, il lardo americano; non considera quale una ostile invasione lo zucchero tedesco, i buoi ungheresi, gli ovili d'America, di Russia o dell'India, ed ecco perchè l'uomo della classe media o l'operaio possono vivere a miglior mercato e meglio in Inghilterra che in Francia. Questo sistema di vita a miglior mercato, nella lotta economica del mondo, costituisce per un paese un vantaggio enorme. La popolazione è meglio nutrita, più sana, più energica; essa fa, in meno ore, molto più lavoro. Essa raggiunge così quello che è il vero scopo economico dell'umanità: con un compito meno prolungato produce di più, ha più agi intellettuali, una salute più robusta e degli oggetti di consumo a miglior mercato.

« Noi, in Francia, ci facciamo un altro concetto: quello del rincaro; ecco tutta la filosofia dei nostri uomini di Stato. Il lardo americano si vende a prezzo bassissimo, e l'operaio può fare la sua zuppa a troppo buon mercato: scopriamo nel lardo dei microbi e scacciamo quest'audace che si offre a troppo buon prezzo. Il petrolio si presenta in Francia come uno sfrontato che offre un ribasso considerevole sull'olio di colza, il vecchio, rispettabile e nazionale olio di colza. Impotenti a sopprimere l'invenzione del petrolio, noi faremo in modo che cessi di esistere per noi. Ne risulterà un rincaro di qualche soldo per settimana all'operaio che prosegue il suo lavoro di ricamo e d'ago: cosa sono pochi soldi di più per settimana?

« L'India e l'America sono a troppo breve distanza. Colombo e Lesseps sono malfattori: uno scoperse questa, l'altro raccorciò la strada verso quella. Il grano ci arriva a 20 o 22 franchi i 100 chilogrammi; e se il commercio francese si mettesse fuori della sua inerzia, si potrebbe assistere a questa novità: che il pane di puro frumento cadrebbe a 3 soldi e forse a 2 1/2 la libbra. Già ci sentiamo in obbligo di ristabilire il corso della moneta spicciola, quella dei centesimi. Che catastrofe se non si rimedia a tanto disordine!

« Il Nord ora ci porta minor pregiudizio dell'India. Ci manda dei legni magnifici che non portano nulla; ci manda perfino, finite e pronte ad esser collocate, finestre e porte. Presto, preveniamo questo pericolo; impediamo che sorgano nelle nostre città e in tutti i punti del territorio delle casette (*cottages*) per artigiani o piccoli borghesi, costruite economicamente con quelle porte e quelle finestre settentrionali.

« La carne non costa di prezzo; ognuno lo sa anche troppo. Ma ha un difetto che è di poco meno grave: non rincara abbastanza. Sì, è una sventura che hanno fatto i nostri ministri; la carne non è rincarata abbastanza da vent'anni in qua. Da tre anni soltanto, senza risalire più oltre, la carne sul mercato della Villette è salita da 8 1/2 a 9 1/2 per 100, secondo che si tratta di bue, montone o toro. Ma l'impetuoso signor Méline trova che un tal rialzo è cosa da poco. Qual disgrazia che non sia raddoppiato dal 1880!

« Non la vedete il pericolo? Secondo le statistiche ufficiali, la carne di bue di prima qualità, sul mercato della Villette (non si tratta del prezzo della vendita al minuto), è passata da fr. 1 64, nel 1880, a fr. 1 78, nel 1883; la seconda qualità è salita un cordi più, da fr. 1 30 a fr. 1 56; la terza qualità è rincarata del 32 0/0, passando da 1 franco a fr. 1 32. Più le qualità sono mediocri, più il prezzo della carne è in rialzo, tanto questa derrata è più ricercata che offerta. E così, la terza qualità di carne di vacca è salita da 90 cent. nel 1880 a fr. 1 20 nel 1883; è il 33 0/0 d'aumento. La terza categoria di carne di montone si vendeva fr. 1 40 nel 1880; essa valе fr. 1 74 nel 1883; è un rialzo di oltre il 20 0/0.

« Le qualità mediocri di carne hanno dunque avuto in tre anni il rialzo dal 20 al 33 0/0. È la carne di toro che ha i prezzi più alti. Noi non parliamo qui della carne di cavallo, della quale si pasce una parte notevole delle popolazioni delle città. Notate che quello che s'introduce in Francia è specialmente il bestiame di qualità inferiore. Il montone d'Algeria, del Marocco e di Tunisi non vale il montone francese; il bue ungherese non può essere paragonato a quello della Normandia. Gli è a queste importazioni dell'estero che si tratta di applicare un aumento di tariffa.

« Una famiglia di operai pagava alla fine di dicembre del 1883, secondo le statistiche ufficiali, 20 0/0 di più che tre anni prima il montone d'ultima categoria, e 33 0/0 di più l'ultima qualità di carne di vacca. Sopraggiunge il signor Méline, il quale, colle lagrime agli occhi, dice loro: « Ma buona gente, il vostro « vitto non è rincarato da tre anni in « qua che dal 20 al 33 0/0; bisogna che « vi facciate un sacrifizio più considerevole, perchè, voi lo sapete, vi sono « dei proprietari i cui fitti decrescono; « è meglio che rincari la zuppa; rincariamo dunque la zuppa! Voi vi rassegnerete da buoni cittadini, ed avrete « questa consolazione che, pagando due « o tre soldi di più quello che mettete « nella pentola, potrete pensare che i « fitti sono in rialzo e saranno pagati « più santamente. »

« Si dirà forse che il linguaggio che attribuiamo al signor Méline è inverosimile; non esprime tuttavia assai bene il carattere della misura progettata. Ma quello che è ben più inverosimile sono i discorsi ed i ragionamenti che fa l'onorevole ministro. Ascoltiamo, per esempio, questo, che è testuale: « Se si prende « per punto di paragone, dice il signor « Méline, il peso medio di un bue ven- « duto al mercato della Villette e lo si « raggnaglia al peso medio della carne « viva in Germania, si trova che il bue che « si vende a 480 franchi sul mercato di « Parigi non si vende che a franchi 438 « sul mercato di Berlino. La differenza « è dunque di 40 franchi. Ancor più « rimarcabile è la differenza in Italia, « perchè si arriva, collo stesso calcolo, « a constatare che il bue si vende a 420 « franchi sul mercato di Alessandria, o « a 450 su quello di Roma. »

« Così è detto nell'esposizione governativa dei motivi: 420 lire ad Alessandria, 438 lire a Berlino, 450 lire a Roma, 480 a Parigi; ecco il prezzo dello stesso bue su queste differenti piazze. Si paga adunque in Francia la carne di bue il 14 0/0 di più che nell'Italia settentrionale, il 10 0/0 di più che a Berlino, il 7 0/0 di più che a Roma. La conclusione del sig. Méline, dirà qualche democratico in ritardo, deve essere che bisogna diminuire questa differenza tanto pregiudicievole ai Parigini; invece il sig. Méline trova che la differenza non è poi tanto grande. Egli gindica nella sua alta sapienza e nel suo spirito d'umanitarismo, che giova ai Parigini di pagar la carne ben oltre al 10, 15 e 20 0/0 più che i Tedeschi o gl'Italiani.

« È vero che il sig. Méline ha un concetto originale: più si eleverà la tassa sulla carne estera, più questa carne rincarirà, e più si farà della carne in Francia, più ne abbasserà il prezzo. Ecco un ragionamento che noi citiamo, e che ci pare tanto trascendentale da non francar la spesa di fermarci a confutarlo.

« Riflettete ora al complesso del sistema: si vuole, rialzando i dazi, rincarare il pane che mangia l'operaio; con delle proibizioni si rincara il lardo col quale condisce la sua zuppa; si sta per rincarare il prezzo della carne della quale fin d'ora stenta a far uso; se è ammalato si rincara la tisana rincarando lo zucchero; se lavora a domicilio gli si rincara l'illuminazione con una sovratassa sul petrolio; tassando più fortemente il legname da costruzione, le tegole, i mattoni, il ferro, lavorato o non, gli si rincara l'alloggio; i dazi sui mobili stranieri rincara il suo mobilio; le modificazioni ai trattati di commercio rincarano il prezzo dei suoi abiti.

« Non si tratta che di qualche lira di più all'anno, grida Pouyer-Quertier; sì, di qualche franco per il mobilio, il qualche franco per il vestiario, di qualche franco ancora per l'alloggio, di qualche soldo al giorno per il pane, di qualche soldo per l'olio, di qualche soldo per la carne, di qualche soldo alla settimana per lo zucchero. Calcolate, vi prego, tutti questi soldi e tutte queste lire.

« Gli stessi uomini verranno in seguito a lagnarsi che la vita è troppo cara in Francia, che costa più che altrove, che l'industria non prospera, che nulla va per bene. Certo, o signori, con tutti i vostri bei rimedi, quando avrete fatto della Francia un paese ove tutto è più caro che altrove della metà, sarà una meraviglia se fra dieci anni calcoleranno ancora l'esportazione e l'industria francesi. Andando fino in fondo, potreste compilare definitivamente le vostre tabelle doganali, ove tutto si bilancierebbe esattamente all'entrata ed all'uscita collo zero. »

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 18 settembre 1884.

Affari della Provincia.

Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale le osservazioni ed istanze del comune di Scalee circa il tracciato della strada new-provinciale Chieri-Cinzano.

Preso atto della comunicazione di note 12 e 14 corrente mese del sindaci di Villastellone e di Santena, diede schiarimenti sul corso delle pratiche dell'Omnibus stradale confermando le antecedenti sue deliberazioni al riguardo.

Prese atto della risposta del comune di Leyni, alle osservazioni fatte sulle condizioni anormali della strada Leyni-Volpiano, riservò ogni sua provvidenza all'epoca in cui dalla Provincia verrà assunta la consegna quella strada.

Prese atto dell'istanza diretta il 30 scorso agosto dalla Società generale di ferrovie economiche al Ministero dei lavori pubblici per rifiutare la domanda di concessione della ferrovia Torino Chieri-Pieve-Cumiana, dichiarando sciolta la Provincia da ogni obbligo dipendente dalla deliberazione del Consiglio provinciale che concedeva a quella Società un sussidio di L. 2,0,000 per la costruzione di tale ferrovia.

Autorizzò opere di ristauro nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando di Legione dei Reali Carabinieri.

Conferì un posto gratuito di istituzione provinciale nel R. Istituto dei sordo-muti in Torino.

Autorizzò la stipulazione del contratto di locazione col Municipio di Piano dei locali destinati ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in quel Comune, alle condizioni deliberate da quel Consiglio comunale in seduta 14 corrente mese.

ESTERO

Corriere di Parigi.

La morte del marchese De Viti Demarco — Proibizione del Concours de bébés.

Parigi, 25 settembre.

(R. R.) — Vi ho ieri mattina telegrafato il triste caso. Eccovi ora alcuni ulteriori dettagli sulla morte del marchese De Viti Demarco.

Il giovane De Viti, addetto all'Ambasciata italiana, aveva 27 anni, ed era giunto a Parigi appena da 20 giorni; egli era venuto a sostituire l'altro addetto Cortoggiani, il cui vi ho settimane addietro raccontata la prematura morte.

Il giovane marchese Girolamo De Viti era nato ad Otranto, era di figura bruna, una tinta da vero arabo; d'intelligenza svegliata e di modi cortesissimi; ricco di censo, di ottima salute, tutto gli sorrideva.

Sportsman appassionato, soleva ogni mattina fare una passeggiata a cavallo al Bois de Boulogne.

Martedì mattina, verso le 8, recatosi alla cavallerizza Pellier, chiedeva al garzone di scuderia un cavallo più brillante, lamentandosi di quello che gli avevano dato il giorno innanzi, che non voleva galoppare.

Gli venne affidato un *cob* grigio, piuttosto vivo, ma che non aveva mai fatto nessun scherzo.

Vicino alla Porta Dauphine, il cavallo spaventato dal colpi di frusta di un cocchiere, prese la mano al suo cavaliere. Questi ebbe l'infelice ispirazione di abbandonare le staffe e di volersi gettare a terra.

Due ufficiali d'artiglieria, che avevano visto il suo movimento, gli gridarono invano di restare in sella. Era troppo tardi. Il marchese De Viti fu violentemente proiettato contro il marciapiede, battè della nuca contro la pietra viva.

Fu tosto raccolto e trasportato alla vicina farmacia d'Eylau privo di sensi; là cominciò a perdere il sangue dalla bocca e dalle orecchie, il medico constatò subito una congestione cerebrale, il ferito non dava già quasi più segni di vita.

Egli fu quindi trasportato all'ospedale Beaujon, ma tutto fu inutile. Alle 7 1/2 pomeridiane, il marchese De Viti esalava l'ultimo sospiro, senza aver ripreso conoscenza. Ieri mattina la salma del defunto è stata trasportata al suo domicilio, via Lavoisier, numero 4, e domani venerdì si celebreranno le sue esequie.

Ho visto il cadavere del povero De Viti, l'espressione del viso è calma, si direbbe che è addormentato.

* * *

Il famoso *Concours de bébés* ha vissuto! Il Comitato consultativo d'igiene dietro interpellanza del prefetto di polizia, basandosi sul fatto che è contrario all'igiene l'agglomeramento di bambini di tenera età, i quali avrebbero esposti alle malattie dei bambini che infieriscono molto oggi a Parigi, e riflettendo che gli organizzatori della mostra dei bambini erano soltanto animati da uno spirito di speculazione, ha deciso di consigliare Camescasse a proibire quest'esposizione di nuovo genere. Il prefetto di polizia ha ieri notificato agl'interessati un decreto che vieta l'esposizione dei *bébés* francesi.

Figuratevi la collera delle mamme, che si vedevano già premiati, nella persona dei loro teneri rampolli!

LE ELEZIONI IN ISPAGNA.

La Spagna procederà, di questi giorni, al rinnovamento della metà dei suoi Consigli provinciali. Malgrado le misure arbitrarie adottate dal Ministero, per far riuscire le elezioni a modo suo, l'Opposizione guadagnò terreno.

L'importanza che gli Spagnuoli danno a queste elezioni sta in ciò: che dei 180 senatori, che formano la metà eleggibile del Senato 150 vengono scelti dai consiglieri provinciali che, coi consiglieri comunali, formano il Corpo elettorale senatoriale.

Sorprese alquanto che in queste elezioni siano ricomparse alcune candidature di carlisti intransigenti. Nelle provincie basche, teatro della guerra civile, i carlisti riuscirono vincitori.

Inoltre, in molti distretti ove era impossibile ai carlisti di riuscire, i conservatori, per riuscire, dovettero ricorrere all'appoggio dei carlisti intransigenti.

IL PRINCIPATO DI BULGARIA.

Il principato di Bulgaria, il più giovane fra gli Stati d'Europa, al 1° gennaio 1884 contava 2,007,919 abitanti, dei quali il 69,94 0/0 professano la religione ortodossa, il 28,79 0/0 la maomettana, il 0,55 0/0 l'israelita, ed il 0,65 0/0 altri culti.

La Bulgaria possiede inoltre 3163 chilometri di linee telegrafiche, ed ha 88 uffici telegrafici.

L'importazione nel principato salì, nel 1883, a lire 94,221,884, e ad uguali somme salì l'esportazione. La Bulgaria importò dall'Italia per lire 1,651,763 di merci, e ne esportò per lire 243,764.

ESPOSIZIONE

La scintillazione delle stelle.

Su questo tema l'illustre prof. Respighi Lorenzo, direttore del R. Osservatorio del Campidoglio di Roma, tenne una interessante conferenza nella sala centrale all'Esposizione giovedì 25 corr., alla presenza di un colto uditorio più numeroso del solito. Egli volle spiegare un fenomeno poco conosciuto, poco studiato a cui si annette poca importanza persino dai cultori delle scienze fisiche e meteorologiche.

Questo fenomeno è quello della scintillazione o del tremolio che presentano le stelle, specialmente in vicinanza dell'orizzonte, cambiando continuamente di posto, variando continuamente di splendore, con una continua alternativa di vaghi colori, e che noi possiamo con piacere contemplare in tutte le notti serene. Nei trattati di fisica e di astronomia o non si fa neppur cenno di questo fenomeno, o se ne parla appena per incidente.

Si sono occupati di esso illustri scienziati quali l'Arago, il Nicolucci, il Donati, lo Scubi ed altri. Però manca uno studio comparativo delle diverse teorie che questi egregi astronomi e fisici emisero dalle loro osservazioni.

Il fenomeno della scintillazione delle stelle può considerarsi sotto tre diversi aspetti che si compendiano in una sola parola, e cioè: 1. lo stato di continua agitazione, di continuo movimento in cui si presentano le immagini delle stelle osservate attraverso il cannocchiale; 2. il movimento continuo dello splendore o della intensità di luce che vediamo specialmente vicino all'orizzonte; 3. e finalmente comprende un fatto più complesso e più difficile a spiegarsi, che è quello del cambiamento o della vaghezza dei colori.

Il conferenziere, colla scorta di alcune tavole illustrative, passò ad esaminare le spiegazioni date dai suoi predecessori in questo studio intorno agli accennati fenomeni, confrontò le diverse indagini, confutò le erronee, espose le ulteriori osservazioni concludendo con risultati che potranno tornar utili alla moderna meteorologia.

E l'uditorio non mancò di salutarlo alla fine con un caloroso applauso.

Conferenza.

Il dott. Gio. Batt. Rovelli terrà domenica, 5 ottobre, una conferenza nella solita sala dell'Esposizione, sulla biologia.

Sappiamo che il dott. Rovelli, nella citata conferenza del 5 ottobre, dimostrerà che sia la bottiglia basalma; che il cornocolo è effetto e non causa della malattia del calcino e della pebrina.

Il banchetto agli operai della Galleria del lavoro.

Il banchetto offerto agli operai della Galleria del lavoro avrà luogo domani, domenica, alle ore 5 1/2, nel locale della *Ferrovia*.

Scadenza delle associazioni.

Alla fine di settembre cessando numero assieme le scadenze delle associazioni raccomandiamo vivamente ai nostri abbonati fare in tempo la rinnovazione, mandandoci una delle striscette stampate che servono d'indirizzo al giornale.

Ai nuovi abbonati, anche solo trimestrali, verranno spediti, purchè ne facciano richiesta, tutti i numeri arretrati dell'interessantissimo romanzo, ora in corso di pubblicazione

MISS LAURA
la Saltatrice
di
GIULIO CLARETIE.

Prezzi d'associazione:

Anno L. 22 Semestre L. 12
Trimestre L. 6 50

complessivamente per la
GAZZETTA PIEMONTESE
e la
GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA

LA SALUTE PUBBLICA

DA NAPOLI

L'epidemia — Provvedimenti urgenti.

26 settembre.

(O. R.) — L'epidemia decresce, decresce sempre, ed i bollettini d'oggi segnano una notevolissima diminuzione di casi, particolarmente nei bassi quartieri, che finora sono stati il fomite dell'epidemia. Frattanto, con lodevole energia, continuasi a praticare le disinfezioni con lo zolfo su vastissima scala; disinfezioni che danno risultati addirittura splendidi. La città comincia anche un pochino a risollevarsi e la fisionomia in generale della popolazione è meno desolata dei giorni passati; i magazzini chiudono un pochino più tardi. Dunque: si migliora positivamente e spero potervi dire fra breve che il mostro feroce è *morto!*

* * *

Nei Comuni però la recrudescenza è sensibilissima e specialmente a Torre Annunziata, dove si contano giornalmente circa 20 casi. Aggiungasi poi che quel paese ha cattivi precedenti; in fatto d'epidemia, perchè nel 1865-66 fu addirittura decimato; ora le preoccupazioni sono molte, e ieri accorsero sopra luogo il prefetto della provincia, gli on. Nicotera e Di Saudonato, per prevedere e provvedere secondo il bisogno; speriamo che mercè le grandi misure prese di poter circoscrivere il morbo.

* * *

Napoli ha bisogno di urgenti provvedimenti finanziari, altrimenti la catastrofe è inevitabile.

Alla quasi debellata epidemia cholerica, subentra un'altra epidemia: la finanziaria. Due questioni importanti si presentano per momento innanzi tutto: la prima è l'imposta fondiaria, che i proprietari, ed a preferenza quelli dei quartieri Mercato, Vicaria, Pendino e Porto, non possono letteralmente pagare, perchè la loro proprietà è divenuta assolutamente passiva; tanto che gli stessi esattori dell'erario hanno rivolto una petizione al ministro delle finanze per domandare le disposizioni opportune, trovandosi nell'impossibilità morale e materiale di incassare il cespite fondiario, — l'altra è la prossima scadenza di fine mese che distruggerà perfettamente i piccoli commercianti, già troppo ballanti per la rulina che li ha colpiti il 15 p. p. Frattanto ministri e direttori di banche fanno conferenze sopra conferenze, ma di risultati pratici non se n'è visto ancora nessuno.

DALLA SPEZIA.

26 settembre.

(T.) — Se Dio vuole, la sfegato batte la ritirata... Questa povera città, sfinanta, necessitata, distrutta in tante parte dal morbo, risolleva il capo con qualche nuova speranza.

Attese le diminuite esigenze sanitarie, è stata adunata la IV Sezione per deridere del suo scioglimento. Se nulla avviene di nuovo, speriamo che non andrà molto e non si parlerà più di cholera... se non per ricordare piamente i poveri morti e adempiere amorevolmente la dirczione alle quarantine.

* * *

Oggi per le vie della città leggevasi un manifesto che annunziava il libero passaggio per la via di mare. Ogni passeggero dovrà dichiarare la classe ch'egli intende tenere lungo il viaggio. Per la terza classe il prezzo è di tre lire al giorno. Qualora un passeggero qualunque provi di non avere mezzi pel viaggio, l'amministrazione provvede *gratis*.

Appendice della Gazzetta Piemontese. (5)

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO
DI
JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

I.
Il Circo Elton.
(Seguito)

Laura avrebbe continuato volentieri a mostrarsi nelle feste del sobborgo e delle piccole città coi suoi compagni di questi ultimi anni. Erano brave persone che l'amavano e che, benchè rozze e volgari, rispettavano istintivamente in lei quella specie di gentilezza aristocratica di cui era dotata. Aveva piedi e mani piccolissimi ed un profilo bellissimo, fine e delicato nello stesso tempo. Pareva che fosse di una razza diversa da quella di coloro che la circondavano e che, orgogliosi di quella che essi consideravano un po' come loro figlia, l'amavano teneramente, l'ammiravano, e, naturalmente, dolcemente, ogni giorno, in mille occasioni, si sagrificavano sempre per lei.

La prospettiva di un soggiorno continuato a Parigi potè soltanto determinare Laura a lasciare la troupe del padre Vigoureux, un circolo invecchiato e indebolito che talvolta ritrovava ancora i suoi momenti di robustezza. Un sogno cresceva da molto tempo nella testa bionda di Laura. Essa aveva, quando riandava col pensiero ai primi anni della sua vita, a quegli antichi ricordi che sono, per ogni essere umano, come ravvolti da una nebbia, visioni singolari. Quando svegava i giorni che sembravale aver preceduto gli anni di stenti, i duri anni passati colla donna che l'aveva senza dubbio raccolta, le pareva di rivedere uno spettacolo inatteso e dimenticato; l'interno di un appartamento sontuoso come un palazzo, con bei tappeti sui quali essa, bambina, si rotolava, e grandi specchi nei quali si guardava ridendo. Era una pura immaginazione senza dubbio. Sembra talvolta che il sogno divenga una realtà quando è ripetuto ogni giorno.

— È la malattia comune dei fanciulli abbandonati di credersi sempre figli di re, — le diceva ridendo il padre Vigoureux, quando essa, innanzi a lui, si lasciava trasportare da queste chimere. — Basta, dopo tutto i sogni e le speranze non hanno mai fatto male a nessuno!

Laura era dunque felice di rientrare a Parigi. Le sembrava che un angolo di quella città le appartenesse; che là, in quel mucchio di case, vi fosse una casa di sua proprietà, nella quale realmente un giorno rientrerebbe colla testa alta. A Parigi essa trovavasi più vicina al suo sogno, e fu, a dire la verità, la sola ragione che disse al padre Vigoureux per spiegare la sua partenza.

— Oh! — disse l'orcolo, — non c'è bisogno che cerchi scuse, figlia mia: libertà, *libertas*. Sii felice, guadagna denaro e dammi il tuo indirizzo; quando passeremo per Parigi, mia moglie ed io, verremo a vederti, e tu sarai, spero, molto contenta di abbracciare ancora il babbo e la mamma Vigoureux.

Forse Laura, malgrado il suo desiderio di rivedere Parigi e le offerte seducenti che le faceva il direttore dell'*Elton Circus*, non avrebbe mai lasciato la Compagnia Vigoureux, se il signor Elton non avesse, tutto ad un tratto, all'americana, posto fine alle effusioni. Egli gettò letteralmente Laura nel tumulto che partiva per Parigi e si affrettò, appena arrivato, a redigere l'annunzio dei *debutti* della signorina Laura « *che non era mai comparsa in alcun circolo della capitale.* »

La sera del *debutto* il circo Elton era invaso, e Francis Elton si fregava le mani, mentre mastro Cox andava e veniva ansante, appena vestito, e più commosso — per l'onore dello stabilimento — che se avesse dovuto esordire lui stesso.

— Via, Cox, amico mio, — gli ripetava il signor Elton, — il vostro viso non è colorito. A che pensate?

— Penso all'*Elton Circus*. Non sono il suo direttore di scena?

— E non siete anche il suo *clown*, signor Cox?

— Avete ragione, — rispondeva Cox.

E correva in fretta nel suo stanzino, o piuttosto nella vettura, nella camera mobile che gli serviva di stanzino, come agli altri *artisti*, a imbrattarsi le guancie di carminio.

Il circo Elton contava già un certo numero d'impiegati o d'artisti, gli uni pagati, gli altri associati, e la cassa del signor Elton cominciava ad essere abbastanza considerevole, perchè il scrmaglio di Poujade e la famiglia Miche fossero certi di essere ben nutriti. Il Circo stesso, benchè costruito sommariamente, rappresentava pure un piccolo capitale. Era abbastanza vasto, col tetto rotondo composto di un incrociamento di tavole ricoperte esternamente di una vasta tela incerata; l'armatura di legno ne era sostenuta da otto pilastri quadrati di legno, e, intorno ad uno di questi pilastri, si ravvolgeva un tubo di gas che terminava, in alto, in mezzo al Circo, in una corona di gas mobile, sostenuta al bisogno da una ruota. Era il signor Elton che aveva voluto questa corona di gas; la maggior parte dei suoi pensionari e *interessati* trovavano che i becchi di gas attaccati qua e là ai pilastri e all'armatura del tetto bastavano; ma egli voleva spiegare almeno un'apparenza di lusso.

L'*Elton Circus* si rifaceva d'altra parte col pittoresco e il brio della ricchezza che non aveva. Le tende rigate che formavano *portiera* all'entrata, il tappeto bizzarro che decorava il palco ove stavano i musicanti in casacche rosse gallonate d'oro, le balaustre che separavano i posti gli uni dagli altri, ricoperte di una tela color di rosa, le corde che s'intrecciavano al disopra delle teste come grosse tele di ragno; quell'orchestra numerosa e stridente, ove la voce rauca della tromba rispondeva gravemente all'aspro clarinetto; insomma, questo Circo di campagna trovato in Parigi aveva un aspetto che destava una curiosità attraente. Quella musica saltellante allietava la gente; quelle stoffe rigate scimbravano, sotto il gas, tante decorazioni di feste primaverili. La gente si divertiva al circo Elton, e il coccodrillo mezzo morto che il negro Diodato trascinava monotonamente intorno al Circo, lasciando toccare al pubblico delle prime rappresentazioni la pelle del mostro, e la pantomima dei *Briganti napoletani* eseguita da tutta la Compagnia con illuminazione finale a fuochi di bengala rosso, piacevano a quel pubblico popolare ammucchiato sui gradini di legno bianco.

Solamente le *prime rappresentazioni* avevano le sedie, sedie di paglia poste ad una certa distanza le une dalle altre e intorno ad esse vi era una tela violetta che formava come una specie di palco privilegiato.

— Andiamo, signor Cox, in iscena! — diceva Francis Elton quando il momento di cominciare la rappresentazione fu giunto.

Il signor Cox finiva d'indossare la sua maglia, un costume vecchio e sporco, che altre volte doveva essere stato bello, e che il vecchio *clown* amava molto, come se quello strutto travestimento fosse stato per lui una seconda pelle, anzi la sua vera pelle, quella in cui era più felice e più applaudito. Bianco e nero, con una grande farfalla ricamata sul petto, col cranio ricoperto da quella strana parrucca che allarga la fronte del *clown* e termina con una coda fermata da un filo di ferro, all'estremità del quale palpitava ancora una farfalla, il costume del signor Cox sarebbe stato sinistro in pieno giorno. Le pagliuole dorate erano cadute una ad una, come le foglie di un albero malato. Il velluto unto della farfalla mostrava l'ordito e le tinte nere avevano quei riflessi rossastri che si vedono sugli abiti che non possono più servire. E faceva pietà il vedere quel povero vecchio dimagrito indossare, colla velleità di un commediante che sta per andare in iscena, quelle maglie sdrucite e rappezzate in più di un punto. Pareva lo spettro della vecchiaia che si reca a qualche lugubre carnevale.

Eppure, sotto la luce del gas che veniva dall'alto e che rischiarava qua e là le gallerie ove stava la folla — figure abbronzate di lavoratori in casacchette bianche, con berretti bianchi su fronti femminili, e dei bambini sulle ginocchia, sorrisi dappertutto; visi di persone che cino a divertirsi — eppure là, su quel tappeto che ricopriva la sabbia del Circo, quella sabbia che spercava le estremità inferiori delle balaustre, lungo le quali i cavallerizzi facevano i loro esercizi, il signor Cox era capace di produrre ancora un'illusione.

Egli gambeggiava, saltava, ghignava; gettava alla folla scherzi impossibili in non so qual gergo inglese, e che, come tanti razzi, accendevano sulle gradinate scoppi di riso.

— Bravo Cox!

— Via, signor Cox!

— La *Traviata*, signor Cox!

— La *Traviata*!

Continua.

fia accò possa sbarazzare dove vuole. Non si possono portare pani, se non i più necessari.

L'*Albergo Vespucci* non partirà più, non essendosi presentati che due soli passeggeri per la partenza.

***

Una notizia una... rivoltosa.

Ogni, presso Stagnani, è stato preso un enorme delfino, lungo 3 metri circa e di una circonferenza di 80 centimetri. Portato su di un carro in città, fu l'ammirazione di tutti.

DAL POLESINE.

Ecco la ultima notizia delle condizioni sanitarie del Polesine (provincia di Rovigo) quali le rivaviamo dall'*Adriatico* di Venezia:

« Rovigo, 25, ore 7,35 pom.

« Oggi furono denunciati in tutta la provincia nei nuovi casi di cholera e cioè uno a Crespino, uno a Lusco, due a Pizzoco, uno a Pontecchio ed uno a Taglio di Po. Dei due colpiti a Papozze uno è morto.

« Dei casi precedenti si ebbe un morto a Polesella. »

Scrivono da Polesella, 25, allo stesso giornale:

« Il bollettino ufficiale della giornata, come nei giorni precedenti, non segna nessun nuovo caso.

« Il chierico Tavella Giuseppe, visitato l'altro ieri dal prefetto di Rovigo nel nostro lazzaretto, è morto questa mattina.

« Riassumendo quindi la situazione sanitaria dal 13 settembre a tutt'oggi, si ebbero 9 individui colpiti dal morbo, dei quali 6 morti e 3 guariti.

« In questo momento (ore 1 pom.) si stanno levando i sequestri. »

***

Ora che il cholera morbus ha contaminato anche la provincia di Rovigo già troppo sventurata, anche là si fanno le questioni della misteriosa origine del male e del metodo di cura. A proposito della prima origine del morbo, scrivono pure da Polesella in data 25:

« La teoria del dott. Koch, una popolare dai dottori Grassi e Ferrario della Commissione scientifica milanese per lo studio del cholera, ha trovato qui da noi la più splendida conferma, come pure le loro conseguenze pratiche e quindi il metodo di preservazione e di cura del terribile morbo. Ora è indubitato che soltanto le acque del Po possono averci potuto il bacillo-virgola, perchè i colpiti (tutti dell'infima classe o quasi) non avevano mai avuto alcun contatto con individui provenienti da luoghi infetti, ed abitano lungo il Po in case umide.

« Il dott. Raffa, recatosi, in compagnia di un assistente e del medico-condotto, a visitare i nostri cholerosi, ritornando a Rovigo potè seco deleggiare il chierico Tavella Giuseppe e melma di Po, allo scopo di praticare sopra questa materia l'analisi microscopica. Le ricerche dell'egregio e giustamente stimato professionista condussero ad escludere il bacillo-virgola nelle deiezioni, mentre constatarono la presenza di *protozoi* e *organismi vibrolati* nella melma di Po.

« Mi si assicura che il risultato negativo ottenuto sopra le deiezioni si debba attribuire al fatto di avere l'ammalato oltrepassato lo stato algido, la qual cosa avrebbe, per lo appunto, prodotto la degenerazione del bacillo-virgola. »

È inteso che noi, profani della scienza, riferiamo queste notizie per puro e semplice debito di cronisti, riservando agli scienziati e ai medici gli apprezzamenti che credono di fare. Lo stesso corrispondente da Polesella aggiunge, a proposito del metodo di cura, queste altre notizie:

« L'egregio nostro medico sig. Ghirotti ha riscontrato (anche su se stesso) che il sovrano antidoto del cholerico è il laudano somministrato a tempo. Difatti nel avremmo avuto molti più casi se molte diarree fossero state trascurate, e non curate prontamente ed energicamente con esso. In conseguenza, sono ormai tre interi giorni in cui non fu denunziato alcun nuovo caso.

« Il panico causato dai primi casi è cessato, come pure la fiducia nell'abilità del nostro medico è ora piena ed intera. L'energia e le precauzioni adottate hanno forse salvato la provincia. »

DA CUNEO.

25 settembre.

(g. b. g.) — *La passeggiata di beneficenza.* — Ecco ancora alcuni ragguagli sulla questua coi carri. Oltre ai garibaldini vi presero parte i soci del Tiro a segno. Tutti, a seconda dei propri mezzi, concorsero all'opera benefica. Generalmente donò più chi aveva meno. La somma raccolta è di lire 2401 50 in denaro. L'ex deputato Riberi Antonio fece rimettere lire 1000, il sindaco, il prefetto, il vescovo, il cav. don Peano contribuirono anche loro largamente. Effetti di vestiario, biancheria, coperte, scarpe ed un numero straordinario d'oggetti i più disparati si ammucchiavano sui due carri. È stata davvero una gara di carità che nessuno a Cuneo avrebbe immaginata.

Molti generi di commestibili vennero pure donati: formaggi, sacchi di pane, vino, mortazzi, lardo. Tutte queste derrate vengono subito distribuite alle famiglie più bisognose.

Si scaricarono i carri nella ex-chiesa di San Giovanni; domani poi si provvederà per la distribuzione.

*** *Il cholera e i provvedimenti.* — Nelle frazioni rurali il morbo continua a far strage; nella regione Spinetta, segnatamente, i casi si susseguono e famiglie intere per la morte dei capi restano sul lastrico.

Il nostro sindaco e la Commissione sanitaria fanno valentemente il loro dovere, e prendono tutti i provvedimenti possibili onde alleviare o mettere argine alla maggiore diffusione del morbo; fortunatamente la città finora è rimasta quasi incolume, eccettuato qualche raro caso avvenuto ad intervalli notevoli.

Il sindaco, viste le condizioni speciali sanitarie della regione Spinetta, e sentita la Commissione sanitaria, ricordò la convenienza di attenersi alla norme igieniche necessarie col seguente manifesto:

« 1° Curare la più rigorosa pulizia delle persone, delle case, dei cortili, delle stalle, rinnovandone il letame ed i letamai, nonchè i depositi immondi e pericolosi.

« 2° Astenersi dall'uso degli erbaggi crudi e delle frutte immature.

« 3° Evitare negli usi domestici l'impiego delle acque dei pubblici canali, e, quando ciò non sia possibile, far sempre bollire l'acqua prima di adoperarla. »

Giardino e non albergo.

Il sig. Luigi Poletti (proprietario dell'*Albergo d'Italia* in piazza della Stazione centrale, 10, a Milano) ci scrive perchè rettifichiamo la notizia contenuta in un telegramma dell'*Agenzia Stefani*, che la squadra lombarda — reduce da Napoli — si era recata a scontar la quarantena al suo albergo. Se ben districhiamo il concetto del sig. Poletti dalle... difficoltà grammaticali della sua lettera, la detta squadra avrebbe invece preso alloggio al *Giardino d'Italia*, il cui proprietario — aggiungiamo noi — se ne sarà tenuto onorato.

Pure, adorando alla sua preghiera, facciamo osservare al sig. Poletti, che l'inesattezza in ogni modo va imputata, non alla nostra Gazzetta, ma alla *Stefani*, della cui sol nis noi non possiamo naturalmente assumere responsabilità alcuna.

COMITATO TORINESE
per soccorsi alle vittime del cholera.

22° e 23° *elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.*

Cassa di risparmio di Vercelli, L. 500 — Palm *Gazzetta di Torino*, 20 75 — Concerto della Banda municipale di Milano la unione con quella di Torino, compiuse L. 200 elargite dal signor nav. Bonana, presidente del Corpo di musica di Milano, L. 1193 20 — Colli Teresa, 22.

Leon Mogentier, Lyon, L. 5 — Bruno professore Giuseppe e famiglia, 47.

Somme ricevute nel Comune di Lucento e trasmesse alla Prefettura di Torino: Peronino Bon Stefano, rettore, L. 5 — Perino Lorenzo, sindaco, 3 — Gajetto Michele, assessore, 3 — Cristoforo Domenico, id., 2 — Ghisona geometra Guido, segretario, 2 — Francesatti conte Cesare, 15 — Bono geometra G. B., 5 — Famiglia Orira, 3 — *I. P.*, 3 — Regovesa Domenica, 2 — Gianola Pietro, 1 — Gianola Vincenzo, 1 — Raineri Giacomo, 2 — Gianola Antonio, cent. 35 — Gajetto Giuseppe, L. 1 — Gajetto Giovanni, cent. 30 — Marco Giuseppe, 50 — Marco Giuseppe, 15 — Sobolo Giovanni, L. 1 — Gianola Giuseppe, 1 — Sobolo Giuseppe, cent. 35 — Marco Giuseppe, 25 — Beata Domenico fu Antonio, 50 — Beata Giovanni fu Francesco, 50 — Gianola Domenico e fratelli, 50 — Gianone Giacomo, 35 — Gajetto Antonio, L. 1 50 — Bernano Pietro, L. 50 — Maridan Alberto e fratelli, cent. 50 — Marco Antonio, 25 — Prella Vincenzo, 50 — Prella Lorenzo, 50 — Prella Giovanni, 50 — Prella Silvestro, 50 — Prella Giuseppe, 50 — Anderone Caterina, 75 — Cristoforo Domenico fu Giuseppe, L. 1 — Beata Maddalena vedova, cent. 50 — Donadà G. B., L. 1 50 — Cristoforo Domenico fu Bernardo, 1 — Jacomo, fratelli, 1 — Antichetti Giuseppina vedova, 1 25 — Gianola Palma Domenico, cent. 50 — Forrero Giuseppe, 50 — Cristoforo Antonio fu Antonio, 75 — Marco Luigia vedova 50 — Peretti Caterina, 50 — Gianone Antonio, 25 — Gianola Antonio, 50 — Garetto Giuseppe, 50 — Cristoforo Giuseppe, L. 1 — Prasbiteno Antonio, 1 — Bonada Carlo, cent. 75 — Reyneri Giovanni fu Giovanni, 40 — Garda Giacomo, L. 1 — Senta Antonio, centesimi 50 — Beata Domenico fu Francesco, L. 1 50 — Reineri Maddalena vedova, 3 — Blandino Antonio, 1 10 — N. N., cent. 90 — Scabolo Domenico, 1.

Consiglio comunale di Oregna, L. 30 — Congregazione di carità di Oregna, 10 — Offerte private, 28 — Municipio di Borgiallo, 10.

Totale L. 1,927 —
Giorni precedenti a 88,097 73

Totale generale L. 90,024 73

Arti e Scienze

Sabato, 27 settembre

Rivista Agraria

LA VENDEMMIA.
I secondi vini.

Sfatta nuova, signori. La vendemmia è scarsissima e grama; dopo le ingiure atmosferiche desolanti e lo straordinario infierire dell'oidio e della peronospora si calcolava generalmente di ottenere il terzo di un raccolto ordinario, ma ora che si è dietro a staccare le poche uve, magro compenso alle molteplici cure, fatiche e spese, la delusione diventa accasciante. Ormai il raccolto è ridotto ad un quinto appena di una vendemmia normale.

E quanti non sono lagni di viticultori inviperiti, ma verità vere pur troppo, e che avranno un'eco tristissima nelle condizioni economiche di quella numerosa schiera di agricoltori che vivono del prodotto della vite.

***

Se si tenete a far del vino da cristiano, il quale abbia un titolo alcolico normale, e sia serbevole ed atto al commercio, prendete il glucometro di Gojot e tre secoli ed immergetelo in un recipiente pieno di mosto colato per pansolino. Se il glucometro segna meno di 10 gradi nella striscia bianca, vuol dire che il vino che si produrrà non conterrà il 10 0/0 di alcool. È quindi necessario aggiungere allo zucchero, avendo per base che per aumentare di un grado la proporzione dell'alcool nel vino a prodursi occorrono circa 1500 gr. di zucchero bianco puro per ogni ettolitro di mosto.

Il momento più opportuno per l'aggiunta dello zucchero si è quando il mosto è in piena fermentazione. Allora si scioglie lo zucchero, precedentemente pesato, in una conveniente quantità d'acqua tiepida e poi si versa il tutto nel tino in fermentazione sgranando bene la massa coi follatori o con bastoni forati e procurando che le vinacce rimangano sommerse per evitare l'inacidimento del cappello.

È superfluo dire che lo zucchero deve essere di prima qualità, poichè quello impuro, il quale contiene, non di rado, fino oltre al 40 0/0 fra umidità e sostanze eterogenee, non è assolutamente conveniente nè dal lato dell'economia, nè da quello della buona riuscita del vino.

***

E veniamo ai secondi vini, a questa plebe del mondo enologico tanto calunniata, e tanto degna di onorevole rivendicazione.

Io so che molti bevitori, i quali fiutano nei secondi vini il decotto, l'infusione, la tintura e tante altre cose all'infuori del « color del sol che si fa vino, » sentono una ripugnanza quasi invincibile per questi vini ecommestici. Eppure, se fatti con scienza e coscienza, i secondi vini si possono vendere e fare anche un rumore al mondo. Gli stessi puritani, i quali gridano l'anatema ai secondi vini e dispettano il mercato dell'arte nella produzione del vino, se sapessero che i *petits Bordeaux*, che hanno tanta voga in Francia e inaffiano tanti aristocratici palati, non sono altro che secondi vini, probabilmente si ricrederebbero sul conto dei nostri vini artefatti.

Chi vuol fare il secondo vino, dopo che ha svinato il suo vino naturale, lasci le vinacce intatte e vi aggiunga tanta acqua quanto fu il vino ricavato. Quest'acqua deve essere tiepida, e contenere in soluzione 16 chilogrammi circa di zucchero bianco cristallizzato e grammi 200 d'acido tartarico per ogni ettolitro. Si smuova ben bene la massa col follatore e si procuri che le vinacce rimangano costantemente sommerse.

È necessario badare che la temperatura del locale si mantenga intorno ai 20 gradi centigradi. In breve si avviva la fermentazione, ed il vino risultante, al quale si aggiungerà una porzione del torchiatico, conterrà circa il diem per cento di alcool, e sarà un ottimo vino da pasto.

Facciamo ora un calcolo brevissimo per determinare il prezzo di un ettolitro di questo secondo vino:

Zucchero chilog. 16 a L. 1 20	L. 19 —
Acido tartarico grammi 200 a L. 5 il chilogramma	» 1 —
Valore approssimativo della vinaccia vergine	» 2 50
Mano d'opera	» 0 50
Totale	L. 22 —

Se confrontiamo il costo di questo vino con quello del vino naturale, il quale raggagliato ai prezzi odierni della uva non sarà certo inferiore alle L. 60 per ettolitro, apparirà evidente la convenienza di fabbricare, anche su vasta scala, questi secondi vini, i quali, specialmente nell'annata che corre, saranno una vera provvidenza per tutti coloro i quali, senza avere lo scrigno ricolmo di quattrini, amano procurarsi una bevanda igienica e corroborante.

SEBASTIANO LISSONE.

✱ Conferenze, letture, ecc. — Annunziamo:

✕ *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor B. Bracchetti darà le seguenti conferenze:

Domani, 26 settembre, alle ore 3 pom.: *Il trono di Grecia.*

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *Superstizioni popolari: Gennaro nocivo di Benevento e strana protettore di Napoli.*

Giovedì, 2 ott. p. v., alle ore 8 1/2 pom.: *L'Apocalisse: La prima quattro trombe.*

Ingresso libero.

✱ **Scuole operaie gratuite festive (Società Archimede)**, anno IV. — Domenica 28 corrente e successive 5 e 12 ottobre, dalle ore 2 alle 5 pom., avranno luogo le iscrizioni degli allievi ed allieve di questa scuola operaia festiva presso la rispettiva sede, cioè: per la sezione maschile *Scuola municipale maschile Moncenisio*, via Cittadella, N. 3, e per la sezione femminile *Scuola municipale maschile*, via Bertola (giardino La Marmora), gentilmente concesse dal Municipio.

Orario e materie d'insegnamento.

Sezione maschile, dalle 2 alle 3 1/2 pom.: Ornato e sezione ornitol, secondo corso; calligrafia, disegno di macchine, secondo e terzo corso; disegno geometrico, lingua francese, primo corso; aritmetica, terzo e quarto corso.

Dalle 3 1/2 alle 5: Geometria, lingua italiana, primo e terzo corso; architettura, aritmetica, primo e secondo corso; ornato, sezione stipettai e falegnami-ferrai, lingua francese, secondo corso.

Dalle 5 alle 6 1/2: Chimica, ornato, primo corso; meccanica, lingua italiana, primo, secondo e quarto corso; disegno macchine, primo corso; contabilità.

Sezione femminile, dalle 2 alle 3 1/2: Ricamo in seta e colori, primo e secondo corso; lingua italiana, primo e secondo corso; lingua francese, primo corso; ricamo in bianco, cucitura a mano e macchina.

Dalle 3 1/2 alle 5: Lingua italiana, terzo corso; aritmetica, primo, secondo e quarto corso; disegno.

Dalle 5 alle 6 1/2: Lingua italiana, quarto e quinto corso; lingua francese, secondo corso; aritmetica, terzo corso; calligrafia.

✱ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ogni qual volta nella nostra città l'arte e la beneficenza si accomunarono nella nobile impresa di venire in soccorso alla sventura, ebbero maiscampo manifestazioni grandiose. Al loro appello Torino non è mancata mai. L'esito della grande *serata drammatico-musicale* — allestita per cura del Comitato municipale pei soccorsi alle *vittime del cholera* — col concorso generoso della Compagnia Pasta, Tomba, Ferravilla e Gemelli — ha superato, ieri sera, ogni più grande aspettativa.

Il pubblico era numeroso, straordinario; la vasta sala e le gallerie non avrebbero potuto capire uno spettatore di più. Per trovare un confronto volevole bisogna ritornare con la memoria ai trionfi maggiori dei cantanti popolari. C'era tutta Torino benefica — la prima galleria e la platea erano tutte un popolo gentile di eleganti signore.

A sì straordinaria aspettativa del pubblico rispose la varietà piacevole dello spettacolo. Quattro teatri s'erano adunati in un teatro solo. Tutti gli artisti furono fatti segno alle più entusiastiche dimostrazioni e ottennero meritatamente l'applauso d'entrata, la signora furono anco regalate di eleganti cestelle di fiori.

Le signore Isabella Pasti-Bonazzo e Amalia Urbinati, elegantissime nel loro artistici e ricchi costumi, eseguirono con anima il duetto: « *Io l'amo in sederli sottratto* » del *Duchino*, e più tardi un brugano d'argutami, — *Chi va il gioco non lo insegni* — Il ben noto proverbio dell'...attuale segretario generale della pubblica istruzione, che oramai è entrato nel repertorio della benefienza — ebbe per parte della signora A. Campi-Piatti e dei signori Pasta, Colonnello e De Gouveon una esecuzione brillantissima. I valenti attori furono chiamati insistentemente all'onor della ribalta.

La signorina Zaira Gattini dovette ripetere la romanza — scritta appositamente dal maestro Avallo — *Luce, fragranza, armonia*, e divise coll'autore gli onori della ovazione.

Forrevilla fu impareggiabile artista, come al solito in quella sua *scena e soggetto musicale*, che egli recita in compagnia della signora Iginia, e che indubbiamente è un capolavoro di finissima e argutissima osservazione.

Nuovi battimani toccarono alla signora Pasti-Bonazzo, che ricomparve a cantare, con accento toccante, la romanza del Mariani: *La povera madre*.

Nè inferiori applausi ottennero i popolari artisti della Compagnia piemontese, specie il buon Gemelli, che rappresentarono *L'ultimo dì d'Natal*, del Bocconi, una scrittura gentile a base di morale e di sentimento. Il pubblico festeggiò moltissimo, col Gemelli, le signore Rosano, Vergnani, Vidotti e il signor Bellone.

Negli intervalli l'orchestra, composta di distinti professori e diretta dal maestro Avallo, eseguiva la sinfonia *Si j'étais roi*, dell'Adam, l'*ouverture* dell'opera di Suppè: *Poeta e Contadino*, una marcia funebre di Chopin e la sinfonia: *Preziosa*, del Mann.

Il bravo Campi — ben noto e originale artista — chiuse stupendamente un così bello spettacolo con quelle sue ombre, che egli produce ingegnosamente coi semplici moti della mano ed eclissano tanto il pubblico. Queste rinnerici fingerungo pittore con infiniti battimani.

Il duca d'Aosta — che assistette dal palco reale a tutto il divertimento — fu salutato dal pubblico con due gran li ovazioni, suonò la Marcia reale.

La sala del Vittorio, come tutta la via Rossini dal portici di Po fino alla porte del teatro, erano addobbate. L'incasso deve essere stato considerevole; dicesi che si siano incassate 2000 lire, non compresa l'offerta di L. 500, fatta da S. A. R. il duca d'Aosta.

Durante la rappresentazione, le signore Campi, Pasti-Bonazzo, Gattini, Ivan, e Urbinati, accompagnate da alcuni signori del Comitato, andarono in giro a raccogliere l'obolo pei cholerosi.

Riassumendo, la benefica serata ebbe splendidissimo successo così per le ragioni dell'arte, come per quello della carità.

Diamo lode meritata al Comitato e agli artisti.

✱ **Teatro Carignano.** — Una lieta notizia pei frequentatori di questo teatro.

La Compagnia della *Città di Torino*, diretta da Cesare Rossi, che era in vacanza da circa due mesi, riprenderà mercoledì, 1° ottobre, le sue rappresentazioni colla *Fedora*, di Sardou, che avrà a protagonista la celebre Duse-Checchi.

Figuriamoci le accoglienze del pubblico.

✱ **Teatro Balbo.** — Sono dunque avvisati gli ammiratori della Compagnia Milanese, che, questa sera, Edoardo Giraud... reduce dalla gabbia dei leoni di *monsieur* Bidel, si presenta al pubblico nella speranza d'una onorifica e desiderata *serata*.

Il programma dello spettacolo non manca di attrazioni; si darà: *Cavalleria... de cartel*, di Bussi, parodia del fortunato bozzetto drammatico di Verga; *La Modella...* nuovissima, e *Monsieli in vacanza*.

Questa sera tutti al Balbo.

✱ **Circo Wulff.** — Questa sera grande spettacolo comico-equestre a beneficio di tutti i *clowns* della Compagnia.

Si vedranno travestimenti, giuochi ippici e scene comiche.

Lunedì 29, altra rappresentazione attraente a beneficio del bravo cavallerizzo Gabersi, che monterà dei bellissimi cavalli ammaestrati.

✱ **Corse di gara.** — Ricordiamo che domani, alle 4 1/2, nel Velodromo in Piazza d'Armi avrà luogo l'ultimo di questi ottimi divertimenti, le *corse di gara* date dalla Compagnia Wulff. Fra le svariatissime parti del programma, vi sarà la gran caccia al Lama, eseguita da tutti gli artisti ed artiste della Compagnia, e con veri Lama ammaestrati.

CRONACA

Sabato, 27 settembre

Confronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	Morti per cholera	Morti per altre malattie	Totale	Minore (—) o maggiore (+) mortalità	Rapporto per 1000 abitanti
Dal 1° al 25 settembre 1883	208	102	310	157	40
Dal 1° al 26 settembre 1884	257	203	460	150	44
26 settembre 1883	6	8	14	7	0
26 settembre 1884	10	18	28	7	3

NB. La popolazione del 1883 è superiore a quella del 1884, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

Visita all'Istituto Bonafous. — Il direttore generale dell'agricoltura, commendatore Miraglia, unitamente all'onorevole Pavoncelli ed al cav. Poggi, segretario del Comizio agrario romano, si recò ieri l'altro a visitare l'Istituto Bonafous. Fu accompagnato dal marchese Compans, presidente del Consiglio di quell'istituto e fu ricevuto dai membri del Consiglio amministrativo presenti in Torino.

Il comm. Miraglia visitò minutamente tutti i locali dell'Istituto, dormitori, scuole, stanze da pranzo, cucina, magazzini, stalla e quindi i campi; prese nota dei desiderii espressi dal Consiglio amministrativo per ulteriori aiuti all'Istituto, e volle renderci esatto conto dell'ordinamento e del modo in cui s'impartisce la istruzione teorico-pratica ai giovani, dando norme e consigli al direttore ed all'agronomo di quell'Istituto.

Prima di lasciare l'Istituto venne al commendatore Miraglia presentato un giovane, che lavorava a cogliere frutta, come il migliore degli allievi.

Il comm. Miraglia consegnò al direttore dell'Istituto lire 25 come premio a quel giovane da mettere sul suo libretto di risparmio, ed il comm. Pavoncelli lo assicurò che, continuando a regolarsi bene, lo avrebbe preso nella sua azienda.

I visitatori lasciarono l'Istituto lodando grandemente lo zelo ed impegno con cui i consiglieri di quell'Opera pia reggono quell'Istituto che è destinato a recare ottimi risultati per l'educazione ed istruzione dei giovani agricoltori.

R. Società del Tiro a segno di Torino. — Domenica, 28 corrente, avranno principio le esercitazioni della Società a continueranno per tre settimane, e cioè a tutto sabato 18 ottobre.

L'orario è stabilito dalle 8 del mattino a mezzogiorno, e dalle 2 alle 6 della sera.

I bersagli A, B, C, tanto di carabina quanto di pistola, destinati al tiro ordinario, con premi assegnati dalla Società, sono accessibili a tutti.

I bersagli D, ove sono in concorso durante il periodo delle tre settimane i magnifici premi gentilmente offerti alla Società da S. M. il Re e dalle LL. AA. RR. il principe Amedeo duca d'Aosta, e principe Eugenio di Savoia Carignano, sono riservati ai soci.

Domenica, 19 ottobre, si chiuderà quindi la stagione con un tiro speciale riservato pure ai soci per concorrere al premio donato alla Società da S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova.

Detto tiro comincierà alle ore 9 del mattino e continuerà senza interruzione sino alle ore 4 della sera.

Per gentile concessione del sig. Beckaert, direttore della Società belga delle tramvie, sarà attivata, a conducente dal mattino di domenica, 28 corrente, una partenza straordinaria alle ore 7,30 da Piazza Castello al Campo di tiro presso la Barriera del Martinetto.

Tale partenza, che noticipa di mezz'ora il servizio ordinario, continuerà fino al 19 ottobre prossimo.

Il ministro Grimaldi, tornato ieri sera da Stradella, è partito stamane con treno delle ore 6 per Vercelli e Mantova. Farà ritorno stasera a Torino. Lunedì mattina si recherà a Genova.

Associazioni. Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *La Fratellanza* di mercatini degli operai ed operaie degli stabilimenti governativi, invita caldamente i soci ad intervenire numerosi all'adunanza straordinaria di questa sera, dovendosi discutere affari d'importanza.

Feccie immature. — Stamane vennero sequestrati sul mercato della frutta 630 chilogrammi di pecche immature.

Per ispegnere un incendio. — Ieri, verso le 4, scoppiò il fuoco in un camino dell'alloggio abitato dal sig. Cocuarda Giulio, in via Principe Amedeo, N. 12.

Alcuni vicini salirono sul tetto per ispegnere le fiamme, ma, poco pratici del mestiere, fecero cadere nella via Carlo Alberto alcune tegole del fumaiuolo che avevano incominciato a demolire. Una di esse cadde sulla vettura del sig. Falco, negoziante di cavalli in via della Zecca, cagionandogli un danno di circa 15 lire.

Il fuoco venne poi domato mercè l'opera dei pompieri e delle guardie municipali.

Il cadavere dell'avvocato. — Ieri mattina nelle acque del Po, in prossimità al Comune di San Mauro, fu trovato il cadavere dell'avv. Achille Pescatore, scomparso il giorno 11 corr., come abbiamo riferito.

La perizia medica fatta eseguire dal giudice istruttore non riscontrò sul corpo alcuna traccia di violenza, per cui al momento non si può dire se la morte avvenne per disgrazia o se debba attribuirsi a suicidio od a reato.

Una pezza di stoffa. — L'altro giorno uno sconosciuto s'introdusse inosservato nella bottega della merciaia Berta Maria, sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, n. 21, in danno della quale rubò una pezza di stoffa del valore di L. 60.

Arrestati: 17 individui per oziosità e sospetto; P. Francesco, d'anni 19, manuale, per aver rotto un vetro ad una finestra della tipografia Calosso, in via Garibaldi; F. Giovanni, d'anni 21, meccanico, per avere inveito contro le guardie municipali.

Borsa Ufficiale. — 27 settembre 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino
in 1. 96 55 40 42 1/2 Le. 96 32 1/2 Lp.
Riporti cent. 32 1/2 33 1/2.
Colla scadenza corrente:
Corso medio d'ufficio 96 50.
Senza scadenza:
Corso medio d'ufficio 96 33.
Consolidato 5 0/0, decorrenza 16 ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla scadenza del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 93 25.
Senza scadenza:
Corso medio d'ufficio 91 30.
Rimborso — prezzo normale 100.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banca Nazionale	2030
» Credito Mobiliare Italiano	877
In 1. 877 Le. — Riporti L. 3 85 a 3 50.	
» Banco di Sconto e Sete	378 50
Riporti L. 1 50.	
» Banco di Torino	790
Riporti L. 2 51	
» » Industria e Commercio	218
» Unione Banche Piem. e Lig.	231
» Banca Romana	1000
» » di Pisarole	188

» » Tiberina	482
In 1. 484 50 f.p.	
» » di Milano	850
» » di Vercelli	800
» » Popolare di Torino	85
» Credito Torinese	260
» Regia Tabacchi	667 50
» Società Lavori Pubblici	90
» » Italiana per il Gas	250
» » Consumatori Gas-luce	170
» » Cartiera Italiana	305
» » Impresa Esquilino	162
» » Cisi Casale	130
» » Acqua potabile di Torino	080
» » Alcool. e Sat. Svizzerana	465
» » Generale Immob. Verc.	270
» » Cassa nov. per imprese	540
» » Miniere di rame ed o.	
Ielfro-metallurgiche	490
» Ferrovie Romane	195
» » Meridionali	627
» » Mediterranee	385
» » Irpine	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	850
» Società Torinese Tramvia a Vapore	
» Società economiche 1° Emiss.	375
Id. 2° Emiss.	270
6 0/0 Canali Cavour	577 50
» Ferrovie Romane	326
» » Meridionali	308
» » Sarde nuove	308
» » Vitt. Emanuele	314
» » Savone	314
» » Modena-Mantova	—
» Tramvia a vapore della pro-	
vincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	101
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provinciale di Salerno	400
Cartelle Fondiaria di S. Paolo	511
» Banco di Napoli	—

CAMBI

	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	100 15	100 33	— —	— —
»	100 22 1/2	100 32 1/2	— —	— —
Svizzera	100 03	100 15	— —	— —
Londra	— —	— —	25 09	25 18
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 10	25 19
Germania	— —	— —	122 1/2	123 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa, 27 settembre. — Dicevamo ieri, essere probabile che il ribasso di questi giorni preparasse una ripresa in liquidazione o se le disposizioni che si manifestarono ieri, confermassero, ci darebbero pienamente ragione.

Ieri si contrattava debolli:
80 17, 78 20, 108 62, 96 10.
Suez 1915.

La chiusura invece segnava già una discreta ripresa:
80 27, 78 40, 108 75, 96 32.
Suez 1922.

Dopo Borsa vi era ancora del miglioramento, in ispecie sul 4 1/2 0/0:
80 25, 78 42, 109 82, 96 32
Suez 1922.

I telegrammi particolari di Borsa dicono che si fecero grosse vendite, le quali vennero lentamente assorbite; che ora le realizzazioni sono finite e che si prevede rialzo in liquidazione.

Alcuni telegrammi aggiungevano che la notizia della China sono l'avvenimento, e tanto meglio.

Però in questi giorni la posizione di piazza è quella che detta la legge e domina il mercato.

Si sono negoziate oggi delle Azioni della nuova Società italiana del Panorama, con sede in Milano, al prezzo di 110 75.

Ore 12.

Anche da noi la Borsa mantenne oggi le migliori disposizioni.

Rendita it. in c. cont. 96 45 a 96 53 1/2.
Rendita fine prossimo 96 77 1/2 a 96 82 1/2.
Banca Naz. 2035 a 2030.
Mobiliare 878 a 876.
Banca Torino 792 a 790.
Banca Tiberina 482 a 482.
Credito Torinese 262 a 261.
Unione Banche 232 a 231.
Banco Sconto 381 a 379.
Regie Tabacchi 667 a 668.
Meridionali 630 a 628.
Banca Industria e Commercio 220 a 218

Rendita francese amm. nuova	80 15
3 0/0 francese	58 90
5 0/0 francese	108 62
3 0/0 francese nuovo	— —
Rendita Austria	96 27
Obblig. Romane	125 50
Ferr. Meridionali	630 —
Cambio su Londra	25 —
Consolidato inglese	101 3/16
Obblig. Lombarde	302 83
Cambio sull'Italia	1/8

LUIGI ROUX, Direttore
Fermano Ennico, gerente.

Incanto per partenza
effetti mobili e lingeria.

Martedì 30 settembre e seguenti, in Torino, via Carour, n. 9, piano 2°, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, si venderanno agli incanti tutti gli effetti mobili, specchi, letti, materassi, lenzuola e tela di lino in pezza, coperte, tovaglie, rasse, ecc., a prezzi convenienti.

2957 **L. Grossi.**

SCUOLA ELEMENTARE INTERNAZIONALE
per fanciulli e fanciulle di civile ed agiata condizione.
(Anno XV)

Questa Scuola comprende il Giardino d'infanzia, ed il corso elementare: oltre a ciò, tanto gli allievi che le allieve, vengono avviati nello studio della lingua Francese e della lingua Tedesca. Non si ammettono più di 20 scolari per classe, tra bimbi e bimbe. L'apertura del nuovo anno scolastico avrà luogo il 15 ottobre. Per il programma e per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, n. 5, o da alcuno dei seguenti signori:

Comm. *Alberto Gamba*, Corso VIII. Em. II, n. 23.
Sig. *Carlo de Ferrer*, via Alfieri, n. 7.
Cav. *Molina Emilio*, via Arsenale, n. 15.
Cav. *Adolfo Pellegrini*, Corso Duca di Genova, n. 17. 2921

Per gli Studenti.

Pensione, camera e cure di famiglia. Presso il prof. L. Grillo, via delle Rosine, 12bis. 2924

PER STUDENTI Pensione speciale ed accurata assistenza di famiglia. Via S. Teresa, n. 14. 2909

Teatri

Sabato, 27 settembre 1884.

REGIO, o. 7 1/2.
Guglielmo Tell, opera.
Mercadino, ballo.

GERBINO, o. 8 1/2.
Farsa commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2.
Per un capello!!, operetta.

SCRIBE, o. 8 1/2.
Rappresentazione a beneficio dei cholerosi.
Per mendicità, commedia.
Il re a Napoli, scena popolari.

CIRCO EQUESTRE WULFF, o. 8 1/2.
Beneficiata di tutti i clowns.
Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.
L'incantatore dei topi della città di Hamelin.

ROSSINI, o. 8 1/2.
Il mago d'Umbria, bozzetto.
Mercanti Galet fabbricanti da bisi, commedia.

DALBO, o. 8 1/2.
Serata d'onore dell'attore E. Giraud.
Cavalli rio... der cavalli, scena popolari.
La medaglia, commedia.
Mariuccia di vacanza, scherzo comico.

Stato Civile

TORINO, 26 SETTEMBRE 1884.

NASCITE: maschi, 10 femmine 11, totale 21.

DECESSI DENUNCIATI. — Casalegno Caterina, d'anni 33, di Chieri — Pizzo Rosa, id. 7, di Torino, scolare — Mantellino Elisabetta, id. 24, di Cambiano — Carena Rosa nata Testa, id. 33, di Torino, cucitrice — Chiampo Caterina nata Bernardi, id. 76, di Torino — Perni Alessandro, id. 15, di Roma, scolaro — Pignata Domenico, id. 39, di Carmagnola, carrettiere — Gola Teresa, id. 43, di Moncalieri — Bossonasso Giuseppa nata

GRANDI
Magazzini di Novità
per
Uomo e Signora

FRATELLI BOCCONI

Piazza Castello - TORINO - Piazza Castello

GRANDI
Magazzini di Novità
per
Uomo e Signora

GRANDE ASSORTIMENTO IN ARTICOLI PER L'AUTUNNO

PER UOMO
OCCASIONE

SOPRABITO 11 50 SOPRABITO

SOPRABITO	Lire 11 50	SOPRABITO	Lire 29
SOPRABITO	Lire 15 -	SOPRABITO	Lire 33
SOPRABITO	Lire 17 50	SOPRABITO	Lire 39
SOPRABITO	Lire 21 -	SOPRABITO	Lire 44
SOPRABITO	Lire 23 50	SOPRABITO	Lire 56
SOPRABITO	Lire 26 -	SOPRABITO	Lire 61

PER SIGNORA
OCCASIONE

PALETOT 5 50 PALETOT

PALETOT	Lire 5 50	DOLMAN	Lire 14 50
PALETOT	Lire 5 75	DOLMAN	Lire 19 50
PALETOT	Lire 6 95	DOLMAN	Lire 32 -
JERSAY	Lire 9 25	DOLMAN	Lire 41 -
JERSAY	Lire 10 25	ULSTER	Lire 22 -
JERSAY	Lire 19 -	ULSTER	Lire 24 -

ANTICHOLERICA.

Per causa del *Bocconi* non ci resta oggi un **boccone** di pane per gli Atti dell'*Anticholerica*. — È un **boccone** duro a trangugiare, ma... pazienza, lettrici e lettori gentili!

Avviatissimo e grandioso Magazzino e Laboratorio da modo e Confezioni per signora da rimettere in Torino. — Estesa clientela per tutta Italia. Reddito netto annuo dal 30 al 40m. lire. Prezzo L. 20m. circa senza merci, L. 40m. circa colle merci. Vera occasione, per persona dell'arte di fare fortuna in pochi anni come i cedenti. Non si entra in trattative se non si indica il proprio nome ed indirizzo. — Scrivere al N. 12 C 2029. **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

ALBERTO ROCCA

Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi invendibili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, cofani, fornitura ed accessori per orologiai ed ottici. — Deposito del vero **Rimontoir metallo Roskopf** e delle rinomate **Pendole Japy.** 2126

Verme Solitario

Col **TENIFUGO VIGLANI** del Dottor **G. Viglani**, *Milano*, si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia pin ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. Questo rimedio consta di pochi grammi di sostanze aromatiche affatto innocue; è facile a prendersi e può essere tollerato dallo stomaco più delicato. Successi costantemente ripetutissimi dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Patellani, Scolli, Solari** e molti altri di Milano e fuori. — *Deposito* Farmacia **Stoppani**, Corso Garibaldi, **Milano**. — Vendesi in **Torino** dalla Farmacia Centrale **G.ie Testa**, via Roma, 2, Franco nel Regno L. 5.

Molti soffrono senza saperlo di questo male, I sintomi sono: disgregamento, *lassitudine, digestione irregolare*, mal di testa e di stomaco, *vertigini*, stanchezza, *sonnolenza*, *debolezza d'un lato della gola*, prurito all'ano e al naso, *vermicelli andati alle intestina*, *inappetenza*, *una fame lupina*, ecc 2811

VELLUTI di ogni qualità e colore, **deposito e vendita** per conto ed a prezzo di fabbrica.
Via San Tommaso, N. 28, P. I.
Torino. C 2830

POMATA DESLAURIERS per fortificare, PELLICCIOLO, Colore dei Capelli. Vendesi a Torino, C. l'Essenza N. 25 — Bottiglie di cristallo soli. — Torino: G. TORTA, via Cav. 1

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di **Parigi**.
Pompe a lancia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud* e *Cohandet*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 12

Motore Gas **Otto**, orizzontale ad un cavallo, **Macchina Impastatrice** usati, servibili, recentati dalla Panetteria Gay e Rosa, via S. Tommaso, 10, *Torino*. C 2830

Cinto per ERNIE

Senza un ben adatto **CINTO** conveniente e lauto, non s'impedisce il crescere la guarigione del **tumore erniuso** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.
Sull'entità de l'asserto informino i Dottori di cui sopra.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Istituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 30, *Torino*.

DEPOSITO DELLE RINOMATE CASSE-FORTI di VIENNA

garantite contro il fuoco ed infrazioni. — Prezzo di fabbrica. — Presso **I. SALVADORI e C.ie**, via Massena, 40, **Torino.** 2913

Attenti!
AGLI AMATORI
di
BELLE VACCHE SVIZZERE

Si avvertono le persone interessate che le vacche della **Vaccheria Svizzera** all'Esposizione, sono messe in vendita nella stessa **Vaccheria Svizzera.** 2919

Trana Torinese.

Domenica, 28 settembre, occorrendo la festa del Santuario, l'egregio sig. Sindaco, il Notaio sig. Pola ed il direttore della Società Filarmonica G. Rossi, avvertono il pubblico che in detto giorno la Società filarmonica darà trattenimenti musicali a vantaggio dei choleresi di Napoli. Pregano pertanto gli osservanti del Comune di voler concorrere a tale beneficenza. I festeggianti avranno tutte le comodità pel servizio della tramvia Orbassano-Giaveno. ROSSI GIO. C 2935

Incanto giudiziale

Il 29 *settembre* 1884, *ore solite*, dei **mobili ed effetti** caduti nell'eredità **Gilardi-Tardi Giuseppe**, ex-radiatore Palloggio in **piazza San Giovanni, N. 9**, piano 3°.
C 2910 — LEONETACCONE, *Uditore*.

Da affittare in piazza Vittorio Emanuele, I, N. 38, pel **prossimo 1° gennaio, alloggio di 14** mezzelane, 1° piano, nuova nuova. C 2913

D'affittare al 1° piano in **via Torino, 2** un **alloggio di 7** camere; anche divisibile. C 2907

Alloggio decorato a nuovo, composto di 5 camere, cucina, ripostiglio, 12 membri, terrazzo. — Via S. Massimo, 44. C 2911

Ai Vinicultori.

L'impiego del **Glucosio** liquido o solido purissimo nella fabbricazione dei vini è il mezzo più efficace ed economico (costa circa 1 metà dello zucchero) per correggere la vendemmia scarsa ed imperfetta in Francia da più anni si ottengono **ottimi risultati** da tale applicazione, massime per migliorare i mosti deboli e fare i secondi vini (sistema Petiot). — Per le richieste dirigersi alla fabbrica **Ing. E. Visconti e C.ie**, in liquidazione, **Milano**, via Ponte Seveso, 11.

Si spediscono *gratis* le istruzioni e i campioni coi relativi prezzi correnti.
Depositi: **Milano**, figli di **G. Bertarelli**, via Sant'Orsola, 1; **Torino**, fratelli **Balocchio**, via Bogino; **Alessandria, Felice Bocchiola.** 2891

Una buona

rispettabile famiglia della Svizzera tedesca prenderebbe in pensione due giovanetti di civile condizione. Essi vi troverebbero buona accoglienza e cordiale vita di famiglia. Nella stessa città vi sono eccellenti scuole. Ai giovani si parlerà in buon tedesco. — Per informazioni rivolgersi a **I. SUTERMEISTER-RAHN, Zofingen** (Svizzera). 2933

Istitutrice tedesca, che parla Francese e può insegnare l'inglese e la musica, cerca lezioni o impiego presso famiglie distinte. Certificati e refe ottime. Scrivere S. S., fermo in posta, *Torino*. C 2912

Torino, Tip. Roux e Favale

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA e ALESSANDRIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 13 ottobre p. v. al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA VENEZIA, FIRENZE e LUCCA

Milano, 24 settembre 1884.

2931 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
con sede
IN BERGAMO

OFFICINE in Bergamo, Soanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio *(Veneto)* **e Narni** *(Umbria)*

SOCIETA' ANONIMA — Capitale Sociale L. 2,500,000 — Vers. L. 1,750,000

Premiata con 14 medaglie alle principali esposizioni nazionali ed estere.

PREZZI NORMALI

Stazioni			Stazioni		
Cemento idr. lenta presa L. 1,80 al q.le	Bergamo		Calce idr. di Palazzolo L. 2,50 a q.li	Palazzolo
» rapida » 2,00 »	»		» di Vittorio » 1,25 »	Vittorio
» rapida sup. » 4,00 »	Palazzolo		Cemento idr. » 3,10 »	»
» Portland ital. » 5,00 »	»		Calce di Narni » 1,60 »	Narni
» » artif. » 7,00 »				

Ribassi per grandi forniture

Produz. annua UN MILIONE di Quintali - Forza motrice OTTOCENTO Cavalli vap.

La Società garantisce di provenienza alle proprie Officine soltanto la merce contenuta in sacchi ed in barili portanti *la marca di fabbrica* sopra disegnata, regolarmente depositata per ogni effetto di legge.
Avvertesi inoltre che la **Calce idraulica di Palazzolo**, viene esclusivamente prodotta nelle Officine della Società Italiana, situate in detto Comune

Rivolg. in **Torino** a ***M. Andrè*** e ***F. Debernardi***, **piazza Nizza, 77.** 1906

Trasferimento 1935

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferto in via **Lagrange, N. 37**, piano primo.

Nuovissima invenzione **brevettata in Europa e America.** Processo semplicissimo per stampare ed ornare indelebilmente il vetro, il cristallo, il metallo, ecc., ecc., con qualsiasi disegno o dicitura e con grande rapidità. — Le lezioni con campioni si danno dal Sig. F.lli LAMBERTENGHI, Milano C 2933

Napoletano, sui 40 anni, educatissimo, carattere piacevole e natura gentile, che ha 40m. lire disponibili e delle speranze, **sposerebbe** donna della sua sfera con un commercio vivo ove egli potrebbe rendere utile la sua grande energia. — Scriv. al N. 46 C 2865, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Abile Commesso

nel ramo biancheria confezionata e maglierie, troverebbe buon impiego come primo commesso interessato presso una Casa di 1° ordine.
Scrivere alle iniziali **H 2894 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino*